TORINO
Anno 72 - Num. 207
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-948

SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

Giovedì-Venerdì
1-2 Settembre 1938
Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 23 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-059 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1300.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il Consiglio dei Ministri per la razza:

Gli ebrei che si sono stabiliti in Italia dopo il 1919 debbono lasciare il Regno entro sei mesi

Le promozioni degli statali subordinate allo stato di coniugato

Il Consiglio si riunirà nuovamente domani

Roma, giovedì sera.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, presenti tutti i Ministri, segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti, oltre ad altri di ordinaria amministrazione:

Su proposta del Duce, Primo Ministro Segretario di Stato: lo Stato Civile dei funzionari delle Pubbliche Amministrazioni. Il provvedimento reca norme per la valutazione dello Stato Civile ai fini delle promozioni del personale delle Pubbliche Amministrazioni.

Il Governo Fascista, col provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri, disciplina le promozioni del personale dipendente dallo Stato e da tutti gli Enti pubblici in relazione allo stato di famiglia di ogni funzionario. Col provvedimento in parola si stabilisce infatti che lo stato di coniugato costituisce requisito indispensabile per le promozioni del personale statale al grado ottavo e superiori del gruppo A, nono e superiori del gruppo B, undicesimo e superiori del gruppo C, di-cessimo e superiori del personale subalterno, nonchè ai gradi equivalenti negli impieghi presso tutti gli Enti pubblici.

Col criterio limitativo del «grado» concorre anche quello della «età», in maniera che, qualunque sia il grado ricoperto, non possono essere promossi ai gradi superiori i celibi che abbiano superato il trentesimo anno di età se appartenenti al personale di concetto, il 25° anno se appartenenti al rimanente personale. Speciali norme sono previste per le amministrazioni aventi ordinamento autonomo e disposizioni transitorie regolano le promozioni da conferirsi al personale attualmente celibe.

Le donne e gli impieghi

Impiego del personale femminile nelle pubbliche e private Amministrazioni.

Il provvedimento è connesso al precedente per le sue finalità demografiche e concerne l'impiego del personale femminile nelle amministrazioni pubbliche e nelle aziende private. Col provvedimento anzidetto, mentre nulla s'innova alla capacità giuridica della donna a ricoprire quegli impieghi pubblici dai quali non sia esclusa da speciali norme o da incompatibilità fisica o morale, si limita il numero delle donne che possono essere assunte agli impieghi pubblici e privati nella percentuale massima del dieci per cento del numero complessivo dei posti. Tale limitazione non si applica agli impieghi riservati alle donne dalle disposizioni vigenti e a quelli che saranno successivamente stabiliti con R. D., in quanto particolarmente adatti alle donne. Una disposizione transitoria regola l'applicazione delle nuove norme al personale femminile attualmente in servizio.

Le uniformi

L'uniforme di servizio per il personale dello Stato. Il provvedimento riguarda l'istituzione di una uniforme di servizio per il personale maschile dei ruoli civili dello Stato ed è diretto a mantenere alto il prestigio dei dipendenti civili dello Stato, conferendo la divisa un più spiccato senso del decoro, della disciplina e della responsabilità connessi all'impiego ricoperto.

Soppressione dell'Ente della Mutualità Scolastica.

Allo scopo di coordinare sotto un unico organismo l'assistenza alle nuove generazioni del Littorio, viene soppresso l'Ente della Mutualità scolastica, e le relative attribuzioni di natura igienico-sanitaria e assistenziale sono trasferite al Partito Nazionale Fascista-Gioventù Italiana del Littorio. Conseguentemente viene abolita la quota annua di lire dieci di iscrizione dei giovani alla Mutualità nonchè ogni altra forma di contributo per le cennate finalità. Il provvedimento, oltre ad assicurare unità di indirizzo nell'assistenza dei giovani, consentirà altresì una più razionale utilizzazione dei mezzi evitando anche duplicazioni di contributi e assicurerà ai giovani una tutela più pronta e più efficace, dato che la G.I.L. dispone di organismi aventi un'attrezzatura completa e in piena continua efficienza.

Militari ex-austro-ungarici

Provvidenze a favore degli ex-militari del cessato Impero austro-ungarico e dei loro congiunti pertinenti ai territori annessi al Regno e pensionati di guerra.

Il provvedimento elimina le preesistenti disparità di trattamento economico nel campo delle pensioni di guerra, applicando ai suddetti ex-militari le disposizioni della legge sulle pensioni di guerra.

Il Consiglio dei Ministri ha poi, fra l'altro, approvato provvedimenti riguardanti il Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Il Consiglio ha approvato poi uno schema di Decreto Legge con il quale vengono conferiti alla Fondazione del Vittoriale degli Italiani da parte dello Stato, due beni immobili siti in Gardone Riviera e si provvede alla riunione a detta Fondazione della Società Opera Omnia e Sodalizio l'Oleandro, che curano la pubblicazione delle opere di Gabriele D'Annunzio.

La Commissione temporanea per la revisione delle norme sulla condotta della guerra già istituita con R. D. 5 settembre 1935-XIII ha ormai esaurito la prima parte dei suoi compiti col predisporre i testi delle leggi di guerra e di neutralità in corso di pubblicazione e dentro l'anno porterà a termine gli altri suoi lavori.

Parallelamente è sorta l'opportunità di redigere altri provvedimenti da seguire. Inoltre il movimento dottrinale e legislativo internazionale e nazionale per l'aggiornamento delle norme già emanate e di curare infine la raccolta di tutti gli elementi in materia per il rapido e completo esame delle varie circostanze.

All'uopo si è reso, quindi, necessario addivenire all'istituzione di una Commissione consultiva per i diritti di guerra posta alle dirette dipendenze del Duce, che crediterà dall'anzidetta Commissione temporanea il cospicuo materiale già raccolto e soprattutto la vasta esperienza acquisita durante lo svolgimento della propria attività.

La nuova riunione

Norme di procedura per i giudizi davanti al Tribunale delle prede.

A seguito della delega contenuta nella legge di guerra in corso di pubblicazione, sono approvate, col provvedimento deliberato dal Consiglio dei Ministri, le norme di procedura relative ai giudizi da svolgersi dinanzi al Tribunale delle prede. Dette norme vengono uniformate a quegli orientamenti già in modo sicuro affermati nelle leggi processuali vigenti, tenute anche presenti le disposizioni che furono applicate per i giudizi davanti ai tribunali misti, creati in forza dei trattati di pace.

In tal modo viene raggiunto lo scopo di istituire per le controversie che sorgono in tempo di guerra un procedimento snello e privo di inutili formalismi, mediante il quale si potrà rendere giustizia agli stranieri interessati e tutelare nel tempo stesso efficacemente gli interessi nazionali.

Gli ebrei stranieri

Su proposta del Duce Ministro dell'Interno si provvede a regolare come segue la posizione degli stranieri di razza ebraica stabilitisi in Italia, in Libia e nei possedimenti dell'Egeo dopo la grande guerra, e cioè dal 1° gennaio 1919, ivi compresi anche quelli — e sono in numero esiguo — che avevano nel frattempo acquistato la cittadinanza italiana.

ART. 1). — Dalla data di pubblicazione del presente Decreto Legge è vietato agli stranieri ebrei di fissare stabile dimora nel Regno, in Libia e nei possedimenti dell'Egeo.

ART. 2) — Agli effetti del presente Decreto Legge è considerato ebreo colui che è nato da genitori entrambi di razza ebraica, anche se egli professi religione diversa da quella ebraica.

ART. 3) — Le concessioni di cittadinanza italiana comunque fatte a stranieri ebrei posteriormente al 1.o gennaio 1919 s'intendono ad ogni effetto revocate.

ART. 4) Gli stranieri di razza ebraica, che alla data di pubblicazione del presente Decreto Legge si trovino nel Regno, in Libia e nei possedimenti dell'Egeo e che vi abbiano iniziato il loro soggiorno posteriormente al 1.o gennaio 1919, debbono lasciare il territorio del Regno, della Libia e dei Possedimenti dell'Egeo entro sei mesi dalla data di pubblicazione del presente Decreto. Coloro che non avranno ottemperato a tale obbligo entro il termine suddetto saranno espulsi dal Regno a norma dell'Art. 150 del Testo Unico della Legge di Pubblica Sicurezza, previa l'applicazione delle pene stabilite dalla Legge.

Per la demografia e la razza

Uno schema di decreto legge con cui si istituisce presso il Ministero dell'Interno il Consiglio Superiore per la Demografia e per la Razza, con il compito di dare pareri sulle questioni di carattere generale che interessano tali materie.

Uno schema di Decreto-legge recante nuove disposizioni sull'ordinamento dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia.

Uno schema di Decreto-legge che reca aggiunte alla legge 22 giugno 1934-XII sui soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari richiamati o trattenuti alle armi, accordando anche alle mogli e ai figli bisognosi dei militari di leva coniugati e con prole il diritto a conseguire i soccorsi giornalieri nella misura di lire 5,50 per la moglie e un figlio e di lire 1,50 per ogni figlio oltre il primo.

Su proposta del Ministro degli Affari Esteri il Consiglio ha approvato vari accordi di carattere commerciale stipulati fra l'Italia, la Colombia, il Manciukuò, la Norvegia, la Romania, la Turchia; la Convenzione sulla assistenza amministrativa e giudiziaria in materia tributaria firmata in Roma fra l'Italia e la Germania il 9 giugno 1938 XVI, e gli accordi risultanti dalla conferenza del Cairo dell'aprile 1938 XVI sulle telecomunicazioni.

Il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi domani venerdì.

Provvedimenti per l'organizzazione dell'A. O. I.

Roma, giovedì sera.

L'istituzione del Governo dello Scioa, che viene decisa con odierno provvedimento di legge, in luogo del soppresso Governatorato di Addis Abeba, viene ad aggiungere un nuovo Governo, con un'estensione di territorio di circa due volte e mezzo la Sicilia, ai cinque già esistenti. Esso si vale, per il suo funzionamento di organi del Governo generale. Il Governatore dello Scioa è infatti il vice-Governatore generale, comandante delle truppe è il comandante delle Forze militari terrestri dell'A.O.I., le direzioni superiori e la ragioneria superiore del Governo Generale trattano anche gli affari del Governo dello Scioa. Unico organo esclusivo del nuovo Governo è il Segretario generale. A capo dell'Amministrazione municipale di Addis Abeba sarà posto un podestà, così come è già nei principali centri dell'Impero.

Anche il territorio del nuovo Governo sarà diviso in Commissariati e residenze, secondo l'ordinamento coloniale.

* * *

Lo schema di decreto per l'istituzione dell'Accademia Fascista dell'A. I., approvato dall'odierno Consiglio dei Ministri, è un provvedimento che riafferma il concetto di procedere nell'organizzazione della vita dell'Impero con criteri fascisti assolutamente razionali e senza alcuna improvvisazione, nè di uomini nè di mezzi. Si tratta della formazione dei futuri quadri direttivi dell'amministrazione coloniale, che, anzichè imbottire a seconda del fabbisogno e delle esigenze del momento con personale tolto a prestito da altre amministrazioni, i propri organici, apre le porte alla energia nuova della gioventù italiana.

«L'Accademia — precisa l'articolo 1 del Decreto — è l'organo di reclutamento del Ministero dell'A. I. Essa ha lo scopo di formare la cultura e la preparazione coloniale e di perfezionare le attitudini fisiche dei fascisti laureati che aspirano a far parte della carriera di governo e di quelli di gruppo A del Corpo della Polizia Coloniale e dei Corpi Tecnici Coloniali».

L'immissione di queste forze, naturalmente, non poteva essere regolata dal vecchio sistema dei concorsi che, pur avendo dato ottimi funzionari per il passato, appariva assai inadeguato ai nuovi compiti e alle accresciute responsabilità dell'amministrazione in colonia. Occorrono, a quanti chiedono di abbracciare la carriera coloniale, una esperienza, una coscienza della vita e dei doveri che si affrontano, collaudare lo spirito che deve essere in chiunque si accinga a vivere in terra d'Africa quello del soldato. E infine è necessario avviare sin dall'inizio il giovane alla specializzazione, perchè egli non debba improvvisare la sua capacità tecnica, ma giunga già formato al compito che l'attende.

L'Accademia Fascista dell'Africa Italiana porta nella sua stessa denominazione l'elemento fondamentale della sua costituzione e delle innovazioni che intende introdurre nella burocrazia coloniale; burocrazia utilissima, ma che, per gli stessi obiettivi e per il luogo dove è chiamata a operare, deve sempre più potenziarsi e assumere quel senso di responsabilità, quello spirito di sacrificio e quella prestanza fisica che sono propri del soldato.

La fascista, cioè rivoluzionaria, appare per quei concetti innovatori l'Accademia che sorge in Roma ed è chiamata a educare separatamente la gioventù che si accinge a servire la Patria nei territori dell'Impero, nei quali dove sono riposte la potenza e la grandezza del Popolo Italiano.

Queste le premesse che hanno ispirato la fondazione della nuova Accademia. I giovani laureati che saranno ammessi all'Accademia verranno inquadrati militarmente e potranno seguire i seguenti corsi di specializzazione coloniale: per il ruolo coloniale di Governo; per gli ufficiali del Corpo della polizia coloniale; per il ruolo direttivo postelegrafico coloniale; per il ruolo dei medici del Corpo sanitario coloniale; per il ruolo dei veterinari del Corpo sanitario coloniale; per il ruolo dei chimici del Corpo sanitario coloniale; per il ruolo degli ingegneri del Corpo del Genio civile coloniale; per il ruolo degli ingegneri del Corpo minerario coloniale.

Nei periodi estivi corrispondenti alle vacanze scolastiche, gli allievi compiranno speciali corsi di preparazione militare, sportiva e tecnica e viaggi di istruzione nelle Colonie. L'ammissione all'Accademia dovrebbe iniziare con l'anno scolastico 1938-39.

Le direttive del Duce al gen. Cavallero per l'azione nell'Impero

La situazione militare soddisfacente sotto ogni aspetto

Roma, giovedì sera.

Il Duce, presente il Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana, ha ricevuto il gen. Cavallero, comandante superiore delle Forze Armate per l'A.O.I., giunto in Italia in volo per un breve periodo di licenza.

Il gen. Cavallero, d'incarico del Viceré, ha riferito circa l'organizzazione e la situazione militare dell'A.O.I., che si presenta sotto ogni aspetto soddisfacente.

Il Duce ha espresso al gen. Cavallero il Suo compiacimento e gli ha impartito direttive per l'azione da svolgere nel futuro.

La commemorazione a Monza di Gaetano Casati pioniere in A. O. I.

Milano, giovedì sera.

Il 18 settembre arriverà a Monza dalla Scuola di addestramento di Tivoli il battaglione di Polizia Coloniale intitolato al grande esploratore Gaetano Casati. Il battaglione, composto di 300 uomini e di 15 ufficiali, sarà accompagnato dalla musica del Corpo, forte di cento elementi, e la mattina di domenica 18 corrente riceverà solennemente la fiamma di combattimento, offerta dalla sottosezione di Monza dell'Istituto Fascista dell'A. I. Tale cerimonia coincide con la celebrazione della nascita dell'esploratore Gaetano Casati, nativo di Albiate Monzese. Dopo la celebrazione della Messa al campo davanti alle truppe schierate in armi e la commemorazione di Gaetano Casati, avrà luogo la consegna della fiamma al comandante del Corpo di Polizia Coloniale, generale Maraffa, perchè la affidi al comandante del battaglione, quale simbolo di fedeltà e lavoro. La fiamma regolamentare sarà tenuta a battesimo dalla madre di un Caduto per la conquista dell'Impero.

Distensione o battute d'aspetto?

Henlein a colloquio con Hitler mentre Londra cerca amici oltre Atlantico

PRAGA, giovedì sera.

Le previsioni fatte dai vari giornali sono confermate all'ultima ora: Henlein è difatti partito questa mattina per Berchtesgaden, dove si incontrerà con Hitler che è colà ritornato dal suo giro di ispezione nella Germania occidentale.

E' improbabile che il Cancelliere torni a Berlino, assai facilmente partirà invece direttamente per Norimberga nella giornata di lunedì prossimo. Si crede pertanto che Von Ribbentrop oppure il Sottosegretario Weizsaecker andranno a Berchtesgaden per mettere il Führer al corrente delle informazioni portate da Londra dall'Ambasciatore britannico, Henderson. Hitler sta attualmente preparando i diversi discorsi che dovrà pronunciare a Norimberga.

I cinque punti delle concessioni di Praga

Praga, giovedì sera.

Sarà la volta buona? Siamo, cioè, al momento tanto preannunciato ed anche — scetticismi giustificati a parte — atteso, in cui una delle due parti in contrasto si sbottonerà e dirà con sufficiente chiarezza fino a qual punto può e vuol giungere. La domanda è di molti. Il *Narodni Novini*, organo governativo dell'unione nazionale, ha annunciato che il Governo pubblicherà domani, venerdì, il nuovo progetto nazionalista.

Questo annuncio, ripetuto da varie parti, ha messo in movimento i pronosticatori, i quali fanno preannunci sull'essenza del documento.

Le nuove proposte del Governo di cui si parla sarebbero — secondo quanto si apprende da fonte di solito bene informata — le seguenti:

1) Divisione del Paese in venti distretti cantonali, ognuno dei quali con governo locale, sul modello dei cantoni svizzeri.

2) Assistenza economica per le industrie della regione dei Sudeti.

3) Privilegi sull'uso delle lingue.

4) Immediata assunzione nei pubblici impieghi di cittadini di lingua tedesca fino a che i sudetici occupino il 25% dei posti, percentuale della popolazione sudetica sulla popolazione totale.

5) Ritiro della polizia ceka dal territorio sudetico, fino a quando il numero degli agenti cèki sia ridotto a quello che era due anni addietro.

Una precisazione

Fatto così posto alle previsioni sulla natura del documento governativo, sorge spontanea l'altra domanda: come sarà accolta la proposta?

I circoli competenti sudetici hanno distribuito ai giornalisti una nota con la quale si smentiscono le notizie riportate dal *Daily Telegraph* sull'intervista di Runciman e Henlein avvenuta domenica scorsa. Il giornale affermava che Runciman aveva comunicato alcuni dettagli dei nuovi progetti e che Henlein non aveva risposto a parecchie domande, adducendo come scusa che prima di rispondere doveva consultare altre personalità. Tale comunicato è stato in seguito illustrato nel suo significato e nella sua portata dagli stessi dirigenti sudetici. Si è così precisato che i progetti completamente elaborati non sono stati presentati dal deputato Kundt. Infatti è ora necessario — si dichiara — dopo i risultati delle prime negoziazioni, intendersi essenzialmente sui principî prima di discutere i dettagli dell'applicazione. Il partito dei sudetici ha deliberato in tal senso, avendo Henlein chiesto schiarimenti in proposito, il fiduciario di Runciman, Ashton-Gwatkin, si è recato a Marienbaden per fornirli. I capi dei sudetici si riuniranno per elaborare la risposta.

Le altre minoranze

Ed ora eccoci alla cronaca minuta, ma significativa degli avvenimenti minori.

Da Gablonz si apprende che la Polizia di quel distretto ha proibito l'esibizione e la distribuzione di quadri o cartoline rappresentanti il Cancelliere Hitler o altri uomini di Stato tedeschi, la casa natale di Hitler a Obersalzberg ed ogni altra immagine connessa con il Führer. I contravventori a questa ordinanza saranno puniti con pene restrittive della libertà personale fino a 14 giorni di carcere e con sanzioni pecuniarie fino a 5000 corone — tremila lire circa — di multa.

Con carattere di anche maggiore gravità è presentato dai giornali sudetici il seguente episodio che appare come in diretto contrasto con lo spirito cui dovrebbe informarsi l'azione del Governo se volesse proprio attenersi ad una linea di pacificazione.

Si ha da Uelsen (Sassonia) che delle guardie di frontiera cèke hanno tirato contro una pattuglia di doganieri tedeschi che si trovava presso i limiti di frontiera. Il doganiere tedesco Gerlach, che aveva notato il contegno sospetto di due soldati di parte cèka, ha potuto mettersi in salvo in tempo ed è sfuggito così alla morte. Un proiettile è passato infatti vicino al Gerlach.

Il Presidente Benès ha ricevuto stamattina lord Runciman.

Per un triangolo Londra Parigi Washington

Gli scopi dei colloqui di Chamberlain e Halifax

Londra, giovedì sera.

L'Inghilterra sta compiendo in questi giorni un colossale sforzo per allineare accanto a sè grandi e piccole Potenze. In questo luce vanno lette le notizie relative ai colloqui di Chamberlain e Halifax con i diplomatici esteri.

Ad esempio è certo che ieri il Ministro degli Esteri ha esortato la Polonia (per la quale il dilemma non sarebbe più tra la neutralità e l'intervento a fianco della Germania, bensì fra la neutralità e l'intervento a fianco delle «democrazie», secondo il News Chronicle) ad appoggiare la politica britannica ed ha promesso all'incaricato d'affari di Varsavia, il quale era in visita al Foreign Office, che gli interessi della minoranza polacca nel distretto cecoslovacco di Teschen saranno salvaguardati nel caso di una sistemazione pacifica del problema sudetico.

I viaggi di Kennedy

Ma ben più importante è il tentativo di legare l'America al carro d'Inghilterra. I colloqui dell'Ambasciatore degli Stati Uniti, Kennedy, con Chamberlain e Halifax sono stati appena registrati dalla stampa. Oggi però trapela che a Downing Street si spera di fare un bel triangolo fra Londra, Parigi e Washington, il quale, anche nelle contingenze presenti, piacerebbe ai conservatori ancora di più del triangolo costruito provvisoriamente — più per disperazione che per altro — fra Londra, Parigi e Mosca. Kennedy è stato la settimana scorsa a Parigi, dove discusse la situazione europea con i suoi colleghi Wilson e Bullitt, accreditati rispettivamente presso la Wilhelmstrasse e presso il Quai d'Orsay. Tornato a Londra, egli ha avuto dal Primo Ministro un dettagliato resoconto delle decisioni prese nella riunione ministeriale di martedì. Ieri egli ha conversato a lungo per telefono col Presidente Roosevelt e si è quindi intrattenuto col Ministro degli Esteri britannico, e stamane ha avuto un nuovo colloquio telefonico con Washington.

Da tutto ciò emergerebbe la prospettiva di una prossima nuova dichiarazione di Roosevelt il quale potrebbe, si afferma, sottoscrivere in nome degli Stati Uniti le parole pronunciate da sir John Simon sabato a Lanark.

La possibilità non è ritenuta immediata a Londra, ma del resto non si ritiene che saranno compiuti immediatamente nemmeno nuovi passi britannici a Berlino.

Gli armamenti russi

Ma se la situazione peggiorasse in seguito ad una rottura delle trattative tra Benès e Henlein, Washington quasi sicuramente interverrebbe con un suo avvertimento. Anche Roosevelt — si pretende a Londra stamane — proclamerebbe che una guerra difficilmente potrebbe essere localizzata e direbbe, come Simon, di non sapere fin dove essa si estenderebbe quando fosse scoppiata.

Il passo americano, secondo le informazioni (o speranze?) degli ambienti politici londinesi, avverrebbe in tal caso subito dopo quel passo britannico che è già contemplato per il caso di una rottura dei negoziati di Praga.

Il Times riceve dal suo corrispondente da New York la osservazione che in America si paragona la situazione attuale a quella del luglio del 1914; ma il giornalista aggiunge che si può notare una differenza, nel senso che allora gli americani non erano unanimi nelle loro simpatie, mentre oggi non solo hanno formato queste simpatie, che vanno naturalmente all'Inghilterra e alla Francia, ma anche le loro antipatie «che non è necessario dire contro chi sono dirette».

In questa attività ideologica si vedono qui promesse di collaborazione intima fra le due Nazioni assai maggiore che non nella temporanea concordanza di interessi fra l'Inghilterra e la Russia per la difesa dello status quo territoriale cecoslovacco.

Sulla Russia si hanno oggi notizie le quali rivelano che pure i sovieti stanno fortificandosi ai confini. I lavori dovevano essere compiuti in grande segretezza, ma il vento ha tradito lo Stato Maggiore sovietico. Da qualche giorno, infatti, un fumo densissimo, proveniente dalla Russia, copre vaste regioni della Finlandia e dell'Estonia ed è spinto fino alle coste della Svezia. A Tallin, capitale dell'Estonia, si sono dovute applicare le precauzioni dei giorni di nebbia per il traffico cittadino. A Helsingfors l'aria è quasi irrespirabile. Giganteschi incendi che si estendono per centinaia di chilometri quadrati sono stati segnalati da un aviatore svedese proveniente da Mosca. Egli dice che si tratta di incendi isolati i quali, dunque, non devono essere spontanei, bensì appiccati dalla mano dell'uomo. Una zona lunga 250 chilometri, tutta foreste e boscaglie, sta bruciando nella regione di Velikie Luki. La deduzione che si trae è che la Russia sta radendo le foreste per costruire opere fortificatorie.

Giorgio Sansa

Tracotanti minaccie dell'«Humanité»

Parigi, giovedì sera.

La situazione internazionale sembra lievemente migliorata, secondo le impressioni della stampa e degli ambienti politici parigini: l'*Oeuvre* accenna all'accettazione da parte del deputato sudetico Kundt, della prima parte delle proposte del Governo di Praga e *Paris Midi* conferma tale notizia. Ma la distensione registrata nella questione cecoslovacca, non riesce gradita alla stampa e agli ambienti di estrema sinistra. Il deputato comunista Perin ha indirizzato a Giorgio Bonnet una richiesta ufficiale di convocazione della Commissione parlamentare per la politica estera, allo scopo di precisare l'atteggiamento della Francia.

L'*Humanité* non è per nulla soddisfatta della politica conciliatrice inglese e si scaglia contro la diplomazia segreta, la quale vuol imporre alla Cecoslovacchia nuovi sacrifici e nuove concessioni a favore dei sudetici. Accennando alle voci di una richiesta inglese all'Italia perchè contribuisca e collabori alla possibilità di una pacifica soluzione del problema cecoslovacco, l'*Humanité* dichiara che tale passo comporterebbe probabilmente un nuovo atteggiamento della Gran Bretagna nella questione spagnola a favore di Franco. «Non è attraverso l'opera conciliativa che la situazione dovrà essere risolta, ma soltanto con la netta opposizione delle democrazie agli Stati totalitari — conclude l'organo comunista. — Se Hitler agisce in Cecoslovacchia, troverà contro di sè l'esercito francese».

La novella di "Stampa Sera,,

Il pappagallo

Il pappagallo Jacò, mentre spelluzzicava una foglia di lattuga e guatava storcendo il collo con l'occhio vivido, era oggetto di nutriti sguardi d'odio da parte della signora Tunder. Ad un tratto questa si tolse dal grembo il tovagliolo, lo depose picchiando un pugno sulla tavola e si rivolse a suo marito che stava sbucciando una mela:

— Non vorrai per questa bestiaccia mandare a monte la villeggiatura?

Il marito battè le palpebre e sospese, restando col coltello in aria, la sua operazione.

— Ma cara Elvira — disse poi con voce melliflua. — Esclusa l'eventualità di portarcelo dietro, a chi lo lasciamo?

— Noi dovremmo partire per Seatdown il 1° di agosto — fece la signora Tunder un po' rasserenata. — Ci sono ancora quindici giorni. In questo tempo troveremo ben qualcuno che vorrà avere la compiacenza di tenercelo.

— Se lo dessimo a tua cugina Maggie? — azzardò Tom riflettendo.

— Mia cugina ha paura per i bambini. Gli andrebbero sempre vicino a stuzzicarlo — osservò la signora Tunder. — Piuttosto pensavo di lasciarlo a tuo padre...

— A mio padre? — disse Tom allarmato. — Ma sai che a lui, vecchio, non piacciono le noie...

— Ma che noia vuoi che arrechi — replicò la signora Tunder abbozzando una smorfia — un animaletto di questo genere? E poi lui ha domestico, cameriera... Se non vuol vederlo non ha che da farlo relegare in un angolo della sua vasta magione. E disporre perchè ogni tanto gli si dia da mangiare... Se trovi che la spesa per i lauti pasti di Jacò possa pesare sul bilancio del mio caro suocero, non hai che da lasciargli un dollaro...

A Tom non sfuggì il tono di comando, ad un tempo, e d'ironia di queste ultime parole. Pensò che se si fosse azzardato ancora a contraddirla il fatto non sarebbe stato senza conseguenze per il nuovo servizio di caffè già largamente avariato, e lui sarebbe rimasto senza il bicchierino di liquore quotidiano. Ora siccome Tom era un marito arrendevole che aveva a cuore soprattutto la pace domestica, dichiarò, d'impegno e garantì che avrebbe cercato di convincere suo padre.

Le trattative col genitore durarono, a varie riprese, quasi tutto il pomeriggio. Finalmente la sera Tom tornò a casa fregandosi le mani. Era contento e soddisfatto come se avesse convertito un'intera tribù d'infedeli.

— Papà accetta di tenere Jacò — disse trionfalmente a sua moglie. — Vedi che poi non è quel tipo intrattabile che tu credi...

— Non cominciamo con questo discorso — replicò la signora Elvira, perentoria. — E tu mi permetterai, spero, a questo proposito di restare con la mia opinione...

Tom non fiatò. A mezzogiorno del giorno successivo constatò che il pappagallo e la sua gabbia erano scomparsi dalla camera da pranzo. Con molta cautela ne domandò notizie alla moglie.

— Ho creduto fosse necessario cominciare ad abituare Jacò a non vederci — rispose la signora Elvira — in previsione della nostra partenza per la villeggiatura. Perciò l'ho confinato da stamattina in soffitta...

La verità era che la signora Tunder meditava, per il tramite di Jacò, una vendetta. Lei, convinta che il suocero — il quale s'era energicamente opposto al matrimonio di Tom ed a nozze avvenute l'aveva quasi diseredato — non potesse soffrirla adesso pensava d'insultarlo durante tutto il tempo in cui il pappagallo sarebbe stato ospite in casa sua. E per ottenere questo intento aveva cominciato ad istruire Jacò a ripetere il ritornello: «E Papà Biagio è un vecchio avaro». Dedicando a questo insegnamento la signora Elvira due ore al giorno i progressi della bestia furono rapidi. Al quattordicesimo giorno il pappagallo aveva completamente dimenticato gli altri versi e versacci ed era capace di ripetere il nuovo ritornello per ore con un'insistenza ossessionante. Al quindicesimo giorno, poche ore prima della partenza la signora trasferì Jacò in una gabbia portatile, vi scrisse sopra un indirizzo, regalò ad un ragazzo un [illegible] e spedì il pappagallo al suocero dando al ragazzo l'incarico di consegnarglielo personalmente.

Ai primi di settembre, appena di ritorno dalla montagna la signora Elvira disse al marito che ormai era ora di riprendersi Jacò.

— Già — fece Tom —. Vuoi che vada io?

— No. Pensavo d'andarci io — replicò la moglie che sperava di poter constatare sulla faccia del suocero l'ira ed il disappunto per l'originale vendetta.

Si vestì, prese una macchina e diede l'indirizzo del vecchio Tunder. Il suocero non volle riceverla. Un domestico nell'anticamera — mentre lei stava in piedi — le consegnò la gabbia con Jacò.

Ella era da poco risalita in tassì ed aveva appena cominciato a chiedere al pappagallo, lodandolo e vezzeggiandolo, notizie della sua salute che l'animale si mise a strillare: «Elvira è una civetta». «Elvira è una civetta». E ripeteva quel verso nonostante gli zittii e gli ordini di smetterla della sua padrona, con pochi momenti di tregua, a perdifiato. Sul viso della signora Elvira che cuoceva dalla rabbia s'alternarono parecchi dei colori dell'iride. E s'istallò stabilmente il verde quando l'autista si affacciò allo sportello interno e le chiese ridendo:

— E chi è questa Elvira?

— Una nostra vicina... — rispose la signora con un filo di voce.

Salgat

600 persone alla ricerca del fascino dell'Oriente

Disillusioni nei giardini e nei palazzi dei sultani

Quando sulle carovaniere della Mecca i predoni sventravano i pellegrini per assicurarsi che non avessero inghiottito monete d'oro - Oggi non è più così, ma è ugualmente pericoloso raggiungere la Città Santa - Decadenza dell'harem - Una sordida tettoia

Jean Barois, l'europeo che è riuscito a penetrare nella Mecca

I.

ISTAMBUL, estate.

Il signor Jean Barois, viaggiatore-poeta francese, due anni or sono, passo passo, è giunto fino alla Mecca travestito da arabo. Poichè è vietato, pena l'impiccagione od il linciaggio, a chiunque non nato nella religione di Allah, di penetrare nella Città Santa, il signor Barois ha arrischiato eroicamente la vita per vedere, per sua stessa confessione, intorno alla pietra nera del Profeta ed al pozzo di Zem-Zem, soltanto una gran folla di fanatici stanchi e le vie della Mecca misteriosa, dove ha dovuto gridare, ogni tre passi: «Labek Allahumma! eccomi a te, o mio Dio!» europeizzate dai viavai di molte automobili nuovissime. Troppe, per il prezzo della vita.

Comunque, Ibn Saud, il grande capo conquistatore dell'Arabia — unico intimo del maggiore Philby che sulla riva sinistra del Mar Rosso, in Djeddah, ha la rappresentanza dell'Intelligence Service, di oli minerali, di [illegible] in scatola e di automobili — che pure ha riformato tutto in Arabia, continua a mantenere in vigore i decreti di morte che difendono quest'ultimo rifugio dell'Islamismo puro e del fascino tradizionale dell'Oriente, dagli sguardi profani dei cani infedeli. Ma Ibn Saud sa quello che si fa e conosce il fascino delle leggende ed il valore del mistero, Ibn Saud! che un giorno, ferito gravemente in battaglia, si fece portare pubblicamente nella tenda una giovinetta vergine e nella notte la sposò perchè corresse al mattino, per il gran deserto d'Arabia, la voce ch'egli era più di prima solido e forte, e pronto a saltare in arcione...

Basta una crociera...

Sfidare un tal uomo per conoscere il fascino d'Oriente può sembrare follia (lo stesso Barois dice che non ritenterebbe un'altra volta la prova anche se fosse sicuro di non trovare per le vie della Città Santa ed intorno ai pozzi di Zem-Zem altro che asini e cammelli come era ai tempi in cui il Re Ibn Saud non aveva ancora fatto amicizia col maggiore Philby) quando basta iscriversi, a tempo, ad una qualunque crociera che transiti per il Bosforo per avere con facilità la nostra parte di gioia.

«... Il fascino dell'Oriente, dice il programma, vi verrà incontro coi suoi minareti bianchi, con le sue cupole d'oro, con le sue donne velate... tutto il mistero di un mondo antico... tutto l'incanto delle città che videro... ecc. ».

C'è da crederci. Il volumetto pubblicitario è serio come un libro di medicina: c'è una carta geografica, ci sono dei grafici, dei prezzi alti, delle fotografie di donne velate, di minareti siringhiformi, di camerette discrete con tanti tappeti a terra e sulle pareti. E' stampato in un inchiostro color rosso-viola-tramonto. Promesse di bagno, piscina, giuochi a bordo, tutte cose più divertenti di quella sgangherata carretta che portò il signor Barois alla Mecca lungo una carovaniera seminata di carcasse di cammelli e di [illegible] di poveri pellegrini uccisi dai predoni e sventrati, sul margine della strada, per sincerarsi che non avessero fatto del loro ventricolo cassaforte al loro oro...

Teschi vecchi, però, prima che Ibn Saud passasse in [illegible] spada attraverso l'Arabia, distruggendo tutti i predoni ed incorporandoli nella polizia; quella che oggi controlla il colore della pelle dei visitatori della Mecca, per vedere se è di colore musulmano o no.

. . .

E così, eccoci in seicento tra uomini e donne, diretti verso oriente, non a dorso di cammello o sulla carretta del signor Barois, ma pacificamente distesi sulle sedie a sdraio della passeggiata di prima e seconda classe di una grande nave che tiene il mare come una casa. Seicento persone: ben nutrite quattro volte al giorno, rinfrescate dagli alisei, riscaldate dallo scirocco, [illegible] notte e giorno dall'aria di mare, rallegrate dalla musica, dalle compagne o dai compagni di crociera, dai delfini, dalle isolette dell'Egeo, dal cielo sereno e dal mare calmo.

Tutto come in programma. Anche la nave è proprio quella dell'illustrazione in copertina di quell'opuscolo violaceo.

. . .

«Il fascino dell'Oriente vi verrà incontro...».

Miracolo d'organizzazione turistico-navale! ecco, al terzo giorno di navigazione, mentre ci sembra di galleggiare sull'olio, il Bosforo venirci veramente incontro con Istambul, Galata, Pera da una parte, Scutari dall'altra. Minareti e cupole arrugginite al sole, palazzi bianchi, navi di forme strane lungo il Bosforo e per il Corno d'Oro. Dietro la spalla l'Occidente. Davanti, ad un'ora di navigazione, il Mar Nero. A destra ed a sinistra, arabi e turchi. Tutto l'Oriente. Tutto un mondo. Il centro di un mondo.

«Il Palazzo dei Sultani» annunzia l'altoparlante di bordo mentre i vecchi crocieristi tendono il braccio verso gli alti [illegible] bianchi che escono fra gli alberi della collina di Istambul.

Nel tramonto la voce dell'altoparlante continua a dire dei nomi celebri.

«Santa Sofia», «La torre di Leandro», «La moschea di Solimano», «La torre di Galata», «Le mura», «il cimitero musulmano con tutte le tombe rivolte alla Mecca!».

In attesa del fascino dell'Oriente sulla nave dei «seicento»

. . .

Siamo divisi in dieci gruppi, sessanta per ogni gruppo. Ora la guida ci conta e ci infila attraverso il cancello d'ingresso oltre il quale incominciano i giardini pei quali per cinquecento anni, circa, passeggiavano i Sultani.

Qualche grosso albero c'è ancora, spelato alla base, con i rami secchi sulla cima e con tutta l'aria di andarsene anche lui al più presto. Qualche cespuglio di gelsomini in fiore e qualche aiuola con erbe di prato. Nell'altro. La terra è arida e secca, non verde, non [illegible] come nei vecchi parchi abbandonati. Non ci sono alberi caduti coperti dall'edera, ma ci sono ricinacci nelle crepe dei [illegible]. Non c'è nemmeno spazio per la grandiosità, perchè il posto è interrotto in ogni angolo da tante piccole costruzioni bianche. Dice la [illegible] della guida: «...veramente il nuovo Sultano accettava di abitare nel palazzo del suo predecessore, ma se ne faceva costruire uno nuovo accanto...».

Bazar di cattivo gusto

Uno dopo l'altro, visitiamo quei padiglioni sparsi pel giardino che furono teatro e dimora dei potenti Sultani dei Turchi. Sono delle tettoie ad un piano solo, incalcinate di fuori. Di dentro, hanno le pareti ricoperte di piastrelle azzurre fino ad altezza d'uomo, e fregiate più in alto con mosaici o con segni e colori. I mosaici sono grossolani a disegni geometrici ed i fregi [illegible] imitano i [illegible] e disegnano dei primitivi mazzi di fiori. Soltanto qualche soffitto a cassettone è abbastanza bello con dorature e fiori scolpiti a rilievo. Ogni tanto, un fregio od un intaglio in barocco veneziano si sfrangia da una finestra o gira attorno ad una porta.

L'arredamento di ogni [illegible] è bastardo ed ibrido. Il bazar del cattivo gusto dei secoli. A terra, brutti tappeti di Smirne sfilacciati. Sopra questi stracci, quei panciuti mobili, intarsiati in tartaruga ed in acciaio che si dicono mobili [illegible] e palla, qualche letto basso con colonne dorate e baldacchino, qualche divano basso in cuoio e seta unite, qualche specchio e qualche ornamento in vetro colorato.

Le camere di ogni palazzo sono al massimo dieci o dodici, piccole ed angusto, a lato di un corridoio basso e stretto, tanto che in molti punti dobbiamo passare uno dopo l'altro. Così la visita diventa lunga e noiosa e le signore incominciano a lamentarsi delle scarpe strette. Ci urtiamo l'un l'altro. Ancora qualche seggiola Luigi XVI, qualche cassone italiano del Rinascimento e molti di quegli antichi bauli da viaggio, col coperchio rotondo, foderati esternamente di velluto rosso e chiodati in ogni parte come le suole delle scarpe degli alpinisti.

Finalmente, un apparato di una certa grandiosità. Una camera fatta a cupola con una balconata interna tutta intorno, in alto, all'inizio della volta, ed un solo piccolo letto nel centro. La guida spiega: «... questa è la camera da letto di Mohamed III, il quale, per essere di sua natura molto pauroso, dormiva vigilato dalle sue guardie di ronda alla notte sul ballatoio interno alla cupola». Vivaddio! l'unica architettura un po' monumentale è stata suggerita dalla paura.

Modesto arredamento

Infine la guida si decide a dire la parola che attendevamo da tempo.

«Ecco l'harem! signori».

La parola corre di bocca in bocca ed una piccola folla di ritardatari e di sfiaccati arriva di corsa e si pigia ansiosa sull'uscio dell'harem. I fedeli della guida già vi sono dentro.

Entro e mi guardo attorno. Che le ombre dei viaggiatori, dei poeti, degli scrittori di tutti i tempi che mi hanno preceduto nella descrizione di un harem, di tutti quelli che qui sono caduti in ginocchio scrivendo pagine d'ammirazione, di quelli che hanno rintravisto ombre di veli e nudità femminili, di quelli cui è sembrato ancora di udire nella penombra i rantoli delle odalische cadute in disgrazia e strozzate dai lacci di seta degli eunuchi, che le loro ombre sorgano a tormentare i miei sonni, se io mentisco! Ma questo harem è una sordida tettoia, lunga forse sei metri e larga poco di più, male imbiancata in alto, foderata in basso di piastrelle da gabinetto da bagno pubblico, con pochi tappeti, con pochi cuscini a terra, male aerata da due sole finestre, dove, d'estate, qualunque medico considererebbe antigienico di far vivere insieme più di due donne.

«In quest'altra parte» dice la guida, indicando una camera più piccola, in comunicazione con la precedente per una larga apertura, «in quest'altra parte, abitava la Sultana Madre».

In quanti siamo a pigiarci qui dentro, ci guardiamo esterrefatti, poi ci precipitiamo verso la stretta uscita, pestandoci i calli lungo il «corridoio degli eunuchi».

Michele Car

(Continua).

Fascino d'Oriente... in un isola dell'Egeo

Lindbergh e signora sono arrivati a Praga

Il trasvolatore è perseguitato dagli ammiratori

Praga, giovedì sera.

Il colonnello Lindbergh e la sua signora sono arrivati a Praga a bordo del loro monoplano, provenienti da Cluj. Nessun comunicato ufficiale è stato diramato sull'arrivo del famoso aviatore il quale è sembrato preoccupato, più che altro, di evitare di essere perseguitato dagli ammiratori. Le autorità hanno preso le misure necessarie perchè il colonnello Lindbergh, durante la sua sosta a Praga, non sia assediato dai curiosi.

Le norme particolareggiate

del torneo di scopone a San Remo

San Remo, giovedì sera.

Il secondo torneo di scopone indetto a San Remo per il periodo dal 1° al 15 ottobre prossimo, e che vanta l'alto patronato di S. E. Pietro Mascagni comprenderà le seguenti gare:

1) *Gara Chitarrella* (1, 2, 3 ott.), massimo 100 coppie, tassa d'iscrizione lire 30 per coppia. Ogni coppia giocherà 6 partite d'eliminatoria per giungere in semifinale; i semifinalisti ne giocheranno altre sei per giungere in finale, la quale sarà decisa in dieci partite. Premi: 5000 lire e due buoni turistici per la coppia meglio classificata. Questi buoni consentono la permanenza di cinque giorni in uno dei migliori alberghi di San Remo con il trattamento completo e con validità fino al 30 dicembre 1938-XVII.

2) *Gara Settebello* (5, 6, 7 ott.), massimo 100 coppie, tassa d'iscrizione lire 30 per coppia. Ogni coppia dovrà giocare sedici partite per essere ammessa alla finale dove si giocheranno altre dieci partite. Premi: 12.000 lire e due buoni turistici per la coppia meglio classificata.

3) *Gara a carte preparate* (8, 9, 10 ott.), massimo 100 coppie, tassa d'iscrizione 30 lire per coppia. Questa gara si giocherà con carte preparate, cosicchè tutti i tavoli si troveranno nelle medesime condizioni di gioco e ogni partita, invece di chiudersi agli 11 punti, sarà composta di quattro date di carte soltanto. Ogni coppia giocherà sei partite per giungere in semifinale, altre sei per classificarsi nella finale dove saranno giocate 8 partite. Premi: 15.000 lire e due buoni alberghi per la coppia meglio classificata.

4) *Gara individuale* (14, 15, 16 ott.). Le coppie dei giocatori risulteranno dall'estrazione a sorte e ogni concorrente dovrà disputare sei turni di tre partite ciascuno per giungere in finale dove saranno disputati tre turni di tre partite ciascuno. Ogni turno prevede tre partite inquantochè i quattro giocatori si cambieranno ogni partita finchè ognuno avrà giocato contro tutti. Sono ammessi a questa gara sino a un massimo di cento concorrenti, con la tassa individuale di L. 15. Premi: 12.000 lire e un oggetto artistico per il miglior classificato.

5) *Gara signore* (8, 9, 16 ott.). Iscrizione gratuita, massimo di coppie ammesse 24. Ogni coppia dovrà giocare 12 partite, sei il giorno 8 e sei il giorno 9 ottobre per essere ammesse alla finale da giocarsi il giorno 16 ottobre e nella quale ogni coppia dovrà giocare otto partite. Premi: 5000 lire e due oggetti artistici per la coppia meglio classificata.

6) *Gara Giornalisti* (2 e 16 ott.). Iscrizione gratuita, massimo di coppie ammesse 36. Il giorno 2 ottobre ogni coppia dovrà giocare 8 partite per essere ammessa alla finale del 16 ottobre dove ogni coppia dovrà giocare 18 partite. Premi: 5000 lire e due oggetti artistici per la coppia meglio classificata.

Le iscrizioni si accettano fino a tutto il 25 settembre. In caso di soprannumero, saranno prescelte le coppie iscritte prima.

La "sagra dei osei,, a Sacile

Pordenone, giovedì sera.

Anche quest'anno, nel vicino centro di Sacile, viene tenuta la tradizionale «sagra dei osei», manifestazione ultra centenaria, perchè risale ai tempi del Patriarca aquileiese Bertrando, che l'istituiva con una sua Bolla, attorno al 1300 e come poche sempre fresca e «nuova» di colore e di vita. La manifestazione avrà luogo domenica prossima, 4 corrente, sulla bella piazza di quel Comune dove, al mattino, molto per tempo, anzi prima ancora dell'alba, sarà inaugurata l'esposizione degli uccelli, appartenenti a tutte le specie dell'almanacco ornitologico italiano ed anche straniero.

Da tutta la regione veneta e da quelle limitrofe piovono in quel giorno a Sacile pennuti e visitatori. La giuria incaricata dell'assegnazione dei premi ai migliori «canterini» compirà il suo giro alle prime luci dell'alba. Più tardi avrà luogo al teatro Zancanaro la gara di chioccole, cui seguiranno il mercato [illegible] animali da cortile che resterà aperto fino al 18 settembre ed altre interessanti manifestazioni popolari e dopolavoristiche.

La prima ascensione della Torre "Sandri-Menti,, nel Gruppo della Carega

Vicenza, giovedì sera.

Tre alpinisti di Valdagno, Ottone Menato, Francesco Dal Prà e la signorina Gianna Cego Pernigotto, per onorare la memoria dei concittadini Bortolo Sandri e Mario Menti, caduti nell'epico tentativo di scalata dell'Eiger, dopo silenziosa preparazione, hanno compiuta la prima ascensione a un torrione del Gruppo della Carega, denominandolo Torre «Sandri-Menti».

La cordata ha impiegato 4 ore per superare i 350 metri di parete, incontrando difficoltà di quarto grado.

La nuova via di ascensione si svolge per la prima parte sulla parete nord-est direttamente a perpendicolo di una fessura verticale che divide in due la cima e per la seconda parte sulla parete sud-est. La roccia, per gran parte della salita, è friabile e rende l'arrampicata alquanto pericolosa.

Curiosità illustrate

Uno strumento di tortura?

No: semplicemente un mezzo di cura contro le efelidi.

E' noto che il caldo dell'estate favorisce — specialmente nella carnagione bianca delle donne bionde — la comparsa di punti rugginosi, che certo non conferiscono alla bellezza. Per questo molte signore si sottopongono alle cure più pazienti — come quella qui indicata e praticata in un istituto di bel-

lezza parigino — per ricuperare l'immacolatezza della carnagione.

Tutto l'armamentario dà la impressione di un terrificante e raccapricciante strumento di tortura, costruito da qualche diabolica mente medioevale: invece i dispositivi, che sembrano trafiggere gli occhi, servono per preservarli da certi raggi troppo violenti, di cui si completa la cura; il tubo posto nella bocca serve per aspirare speciali vapori; gli altri arnesi servono per spalmare e tenere aderenti appositi unguenti ritenuti efficacissimi e indispensabili...

Il gallo... per beneficenza

Si dice che il fine giustifica i mezzi; quando poi il fine è particolarmente buono e filantropico si può giustificare anche qualche stranezza.

In Londra venne organizzata una festa di beneficenza a favore d'un asilo infantile; e una giovane danzatrice pensò di travestirsi, per l'occasione, da gallo e di eseguire una appropriata e caratteristica danza su di un apposito piedestallo. Il successo della manifestazione fu clamoroso; specialmente il pubblico di sesso mascolino, applaudì entusiasticamente: la giovane danzatrice fu come il gallo nel pollaio; e, poichè la

gioia dispone facilmente l'animo verso la generosità, la danzatrice approfittò della circostanza, per trarre dal suo pubblico d'occasione notevoli incassi a favore dell'asilo.

Acconciature con penne di struzzo

Le penne di struzzo costituiscono, in generale, un genere di lusso, per lo più riservato soltanto alle signore, che dispongono di notevoli mezzi per la loro eleganza. Eppure c'è un villaggio dei Paesi Bassi — il villaggio di Veluwe — dove le penne di struzzo costituiscono l'abituale ornamento dei capelli delle contadine.

Come potè aver origine tale usanza che è ormai antichissima?

Essa è una diretta conseguenza della ricchezza coloniale olandese d'un tempo: risale, cioè, al periodo in cui numerosi navigatori olandesi avevano stabilito un regolare e intenso commercio con le Indie Occidentali.

CHE HA BEVUTO?

Spariti i fumi del vino è scomparsa anche la bicicletta

Le disavventure di un compagnolo che voleva stare allegro

Alessandria, giovedì sera.

Un piccante processo si è svolto alla sezione feriale presieduta dal cav. Buscaglino; il pensionato ferroviario Alfredo Bottazzi, di 52 anni, residente in frazione Cantalupo ove possiede alcuni fondi, era venuto in Alessandria il 7 marzo scorso per trascorrere allegramente la serata. Così sostava in alcune osterie a bere smodatamente, quindi s'imbatteva nel conterraneo Giovanni Nizzi, di 38 anni, venditore ambulante, e con lui ed altre due persone s'indugiava ancora in altri esercizi pubblici, finchè il Nizzi acquistava due litri di vino, recandosi con tutta la chiassosa brigata in vicolo dell'Arco in casa di tal Giovanna Signori, di 38 anni.

Il Bottazzi, che mal reggevasi sulle gambe per le eccessive copiose libagioni, si sdraiava tosto sul letto, sonnecchiando parecchie ore. Risvegliatosi nelle prime ore del mattino ancora stordito — egli affermava che qualche droga era stata disciolta nel vino bevuto — usciva da quella casa, mentre le tenebre erano fitte ancora e si accingeva a far ritorno a casa, allorchè constatava la sparizione della sua bicicletta recante infissa al manubrio una ricolma borsa di provviste per la cena non consumata, l'orologio da polso e 30 lire. Dov'era finita la roba sua?

Egli pertanto sporgeva denuncia del fatto e malgrado la bicicletta, senza le provviste, l'avesse poi ricuperata in Municipio ove uno spazzino l'aveva portata rinvenuta abbandonata lungo uno spalto, veniva arrestato il Nizzi e deferito al Tribunale con la Giovanna Signori, imputati di essersi valsi del mezzo fraudolento di avere fatto ubbriacare il Bottazzi e di averlo, abusando dell'ospitalità concessagli, derubato di quanto possedeva.

La causa è stata movimentatissima e salace a cagione anche dell'elemento femminile popolare chiamato a deporre, e dopo una serrata discussione il Tribunale, in relazione anche alle difformi deposizioni della parte lesa, che ha serbato un nebuloso ricordo di quella serata, accogliendo le conclusioni dei difensori Boasola e Punzo, ha assolto pienamente i due imputati.

La trappola per i polli

Un contadino denunciato

Alessandria, giovedì sera.

L'agricoltore Pietro Biengio, di 65 anni, residente a Ponti, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per una strana distruzione di polli.

Da qualche tempo sparivano misteriosamente ai proprietari vicini i loro pennuti: di ladri neppure l'ombra, mentre tracce di piume e penne emergevano a tratti dal suolo nei campi prossimi; eseguiti alcuni scavi, si è rinvenuto così sepolto qualche pollo delle decine scomparse.

Dalle indagini è risultato che il Biengio catturava, mediante un dispositivo di pietra a scatto che tramortiva le galline così richiamate, e quindi se ne impossessava. Interrogato dai carabinieri, egli ha confessato di avere effettivamente collocato l'ordigno, solo però allo scopo di allontanare i polli perchè danneggiavano i raccolti dei suoi fondi, ma di non averli presi, nè comunque trattenuti sotto qualsiasi rapporto.

La casa in fiamme mentre tutti dormono

Treviso, giovedì sera.

Un grave incendio si è sviluppato nell'abitazione del fittavolo Stefani Alessandro che abita assieme alle famiglie di Pierina Cardin e Luigia Da Paro a Biancade di Roncade. Le fiamme in breve hanno invaso il fabbricato distruggendolo. Le persone che si trovavano nell'interno sono state colte nel sonno ed hanno avuto appena il tempo per portare all'aperto poche masserizie. Primo ad accorgersi è stato un bambino il quale si è svegliato, accusando sintomi di soffocamento.

Quando i carabinieri si sono recati sul posto, assieme a folla di contadini, attratti dalle alte fiamme, si sono trovati di fronte ad un ammasso di resti fumanti.

Essendo stati raccolti elementi per avanzare l'ipotesi che si tratti di incendio provocato allo scopo di riscuotere il premio di assicurazione, i principali esponenti della famiglia sono stati deferiti all'autorità giudiziaria per incendio doloso.

Ritrovato cadavere dopo tre anni

Sondrio, giovedì sera.

L'altro giorno (martedì 30) alcuni montanari risalendo il confine italo-svizzero si sono trovati d'un tratto, di fronte ad un cadavere semi sepolto nella neve. E' stato accertato trattarsi delle spoglie di certo Emilio De Giambattista, di Menarola, il quale nel novembre del 1935 si era allontanato dal paese diretto all'Alpe Cima, in Valle della Forcola per ritirare delle capre di sua proprietà, e non aveva più fatto ritorno alla sua abitazione.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

La crisi sociale in Francia

I comunisti aizzano le masse a ribellarsi al Governo

Il "no,, dei sindacati alle modifiche alla legge sulle 40 ore

Parigi, giovedì sera.

Il recente decreto del Governo di Daladier, che apporta alcune lievi modifiche al regime delle 40 ore, ha suscitato una reazione tanto violenta quanto imprevista negli ambienti della Confederazione Generale del Lavoro e del partito comunista.

Come è noto, la Confederazione Generale del Lavoro in questo momento, in assenza di Jouhaux, che naviga verso il Messico, è diretta dal comunista Racamond. La identità di direttive e di azione tra il partito comunista e l'organizzazione sindacale, non può quindi stupire, anche se essa è in contrasto proprio con il parere ufficiale di quel Blum, che ieri nel Populaire dichiarava perfettamente legali i provvedimenti di Daladier sulle 40 ore.

Ieri dalle 16 alle 18 si è riunita la Commissione amministrativa della Confederazione Generale del Lavoro, la quale, sovrapponendosi allo Stato e sostituendosi al Parlamento, ha dichiarato nullo e come non avvenuto il decreto di modifica sulle 40 ore.

Tale disposizione, così violentemente combattuta, non contiene in effetti nessuna [illegible] in quanto si limita a autorizzare cento ore annuali di lavoro straordinario per le industrie private, e riafferma il diritto del Governo di stabilire il numero di ore straordinarie che riterrà indispensabile nelle industrie che lavorano per la difesa nazionale.

Il movimento scatenato dalla Confederazione Generale del Lavoro e dal partito comunista contro il Governo di Daladier, assume quindi un aspetto nettamente politico, non potendosi ragionevolmente parlare di questioni sindacali, e lo stesso comunicato della Confederazione Generale del Lavoro conferma tale ipotesi: il problema non è trattato da un punto di vista giuridico e costituzionale; si afferma solamente l'illegalità del provvedimento e si invitano i lavoratori a non eseguire le ore di lavoro straordinarie previste dal decreto, assicurando l'assoluto e energico appoggio dell'organizzazione sindacale. Viene inoltre disposto che le Unioni dipartimentali dei sindacati, organizzino, con carattere d'urgenza, riunioni di protesta nelle città e nelle campagne contro la politica di Daladier.

La prima Unione dipartimentale che ha risposto all'appello della Confederazione generale del Lavoro è stata quella della regione parigina che raggruppa circa un milione e mezzo di operai. La rapidità della deliberazione è presto spiegata, quando si pensi che l'Unione dipartimentale dei sindacati di Parigi è diretta esclusivamente da comunisti.

L'appello diramato dai sindacati di Parigi è ancora più violento di quello della Confederazione generale del Lavoro e invita la classe operaia a sollevarsi contro il Governo che ha violato la legge delle 40 ore.

A sua volta il [illegible] di fronte popolare della regione parigina, ha dato ordine ai suoi aderenti di associarsi alle manifestazioni indette dall'Unione dei sindacati.

Le prospettive, come si vede, non sono molto tranquillizzanti. Inutile dire che il partito comunista non soltanto appoggia, ma dirige in pieno tale movimento che costituisce un vero e proprio atto di ribellione alla legge e ai poteri costituiti.

E' anche significativo l'incidente avvenuto in seno alla Commissione dell'Esercito, tra Daladier e due deputati comunisti di Parigi che avevano protestato contro alcune ordinazioni di materiale per aeroplani fatte dal Governo all'industria straniera. Daladier ha osservato che per produrre tale materiale in serie occorre lavorare senza interruzioni con tre squadre, cosa che in Francia non è possibile, a causa del rifiuto opposto a consentire l'effettuazione di ore straordinarie. Così pure — ha aggiunto Daladier — non sarà possibile provvedere al fabbisogno del Paese in materia di maschere antigas, se gli operai rifiuteranno di fare del lavoro straordinario.

Di fronte alle nuove proteste dei comunisti, il Presidente del Consiglio ha ripetuto una frase già pronunciata alcuni giorni fa e poi smentita dinanzi alla riunione del partito radicale:

«Quando si sceglie una determinata politica estera, bisogna anche fornire i mezzi per attuarla».

Lo svolgimento del conflitto di Marsiglia è perfettamente intonato all'atmosfera di questi giorni. Gli scaricatori del porto hanno deciso di non applicare i nuovi orari risultanti dal decreto recentemente firmato, e si riportano alle rivendicazioni formulate nel luglio scorso: così dopo circa 50 giorni di agitazioni, le cose ritornano al punto di prima.

Quando si va a caccia di voti

Venti senatori e deputati che inviano congratulazioni per una "Legion d'Onore,,

Parigi, giovedì sera.

Una lettera indirizzata al Matin rivela il curioso sistema dei deputati e senatori francesi per sfruttare la vanità umana a proprio profitto elettorale. Lo scrivente, recentemente insignito della Legion d'Onore, racconta che, in tale occasione, egli ha ricevuto dai venti deputati e senatori della sua provincia una lettera di felicitazioni nella quale ciascuno di essi si vantava di avergli procurato, grazie al proprio personale interessamento, la suddetta onorificenza.

Siccome i parlamentari godono della franchigia postale, il giornale si chiede quanto lavoro gratuito debbano costare in capo all'anno all'amministrazione postale le decine di migliaia di onorificenze dispensate dal Governo.

SULL'EBRO E IN ESTREMADURA

Nuova vittoria legionaria nel cielo di Flix

Un gruppo di "caccia,, abbatte sei apparecchi rossi dopo un'aspra battaglia

Burgos, giovedì sera.

E' continuato, da parte dell'artiglieria e dell'aviazione nazionale, il martellamento delle ormai ridotte posizioni nemiche sulla sponda destra dell'Ebro.

Nella giornata di ieri l'aviazione da caccia legionaria ha, una volta ancora, inflitto all'aviazione rossa la perdita di sei velivoli. Un gruppo da caccia legionario che incrociava nel cielo di Flix ha, infatti, avvistato ad un certo momento una formazione di «Martin Bombers» che si dirigeva verso le posizioni tenute dai nazionali. La formazione da bombardamento nemica era scortata da numerosi velivoli da caccia. I valorosi aviatori legionari si lanciavano egualmente sulla formazione dei velivoli da bombardamento e riuscivano ad abbatterne tre, prima che i caccia nemici potessero intervenire per difenderli. Si iniziava, quindi, un violento combattimento aereo che durava venti minuti e che, alla fine, si concludeva con l'abbattimento di tre «Rata». Il resto della formazione da bombardamento nemica doveva, intanto, abbandonare il proposito di attacco e lasciava cadere il carico di bombe sul proprio territorio, mentre la scorta dei caccia rossi rientrava alle proprie basi in disordine. Un aviatore rosso di un apparecchio abbattuto tentava di salvarsi, lanciandosi col paracadute, ma veniva, a mezz'aria, mitragliato dai suoi stessi compagni, che eseguivano così il crudele ordine, che, senza dubbio, da qualche tempo è stato impartito all'aviazione marxista.

Sul fronte dell'Estremadura la pressione rossa si è ieri accentuata nella zona del medio Zujar contro le posizioni nazionali del Vertice Cabezuela, impiegando negli attacchi anche taluni squadroni di carri d'assalto. L'offensiva nemica è stata [illegible] contenuta.

Il Gran Quartier Generale di Salamanca ha radiodiffuso frattanto il seguente bollettino di informazioni sulle operazioni delle ultime 24 ore:

«Il nemico ha attaccato parecchie nostre posizioni nel settore dell'Estremadura, ma è sempre stato duramente ricacciato con delle gravi perdite. Elevato è pure il numero dei prigionieri catturati in diversi punti del settore. Sugli altri fronti non vi sono novità degne di nota.

«Attività dell'aviazione. — Sono stati violentemente bombardati gli obiettivi militari dei porti di Valencia e di Alicante.

«In un brillante combattimento aereo sostenuto nel settore dell'Estremadura sono stati abbattuti 6 apparecchi nemici senza alcuna perdita da parte nostra».

Dodici Governatori civili nominati nelle Provincie della Spagna nazionalista

Burgos, giovedì sera.

Si annuncia che 12 nuovi Governatori civili delle provincie della Spagna nazionale sono stati nominati stamattina.

Queste nomine segnano il desiderio di Burgos di sostituire ai militari delle personalità politiche nelle amministrazioni regionali. I nuovi governatori sono quasi tutti magistrati di carriera o provenienti dall'alta amministrazione.

Essi prenderanno possesso della loro carica al principio di settembre.

Tutti i lascia-passare per la Spagna nazionale sono stati annullati.

Riunione di portuali a Marsiglia

Ecco una visione fotografica della riunione dei portuali di Marsiglia nel corso della quale essi hanno deciso... di lavorare anche fuori orario e alla domenica

Il tifone sulle isole giapponesi

Il flagello si è abbattuto su Tokio e Yokohama

Morti e feriti nelle due città, nelle campagne, sulle linee ferroviarie, nei porti - Migliaia di senza tetto Navi scagliate contro gli scogli e inghiottite dai flutti

Tokio, giovedì sera.

Le prime notizie sul violentissimo tifone abbattutosi sui distretti di Tokio e di Yokohama confermano come si tratti di uno dei più gravi disastri che abbiano colpito questa zona da diversi anni a questa parte.

Circa tremila case nella capitale sono state invase dalle acque; una parte di case sono pericolanti e sono state sgombrate. Un migliaio di persone, secondo le prime informazioni, sono senza tetto nella capitale. Le vittime, fino ad ora, sarebbero tre morti e nove feriti: tutte persone travolte dal crollo di una ciminiera.

In seguito alla collisione fra due vapori da carico, il vapore «Hagure Maru» è stato lanciato contro degli scogli al largo di Yokohama e sta affondando lentamente. Un altro vapore, il cui equipaggio non si è potuto salvare, è affondato al largo di Yokosuka. Il vapore inglese «Chitral» è venuto a collisione nel porto di Yokohama con la nave giapponese «Kunikawa Maru». L'uno e l'altra hanno riportato delle avarie. Anche l'«Akechi Maru», gettato contro gli scogli, è affondato con tutto il suo equipaggio.

Le comunicazioni ferroviarie in tutta la zona colpita sono interrotte. La Direzione generale dei telefoni informa che almeno duemila linee telefoniche sono state distrutte.

Una frana ha interrotto la linea ferroviaria Tokio-Yokohama a Minamiyakoso, ad ovest di Tokio. Un treno elettrico, costretto a sostare sulla linea interrotta, è stato investito da un convoglio che lo seguiva a breve distanza. Nello scontro si sono avuti 22 feriti.

A Yokosuka 25 case sono state distrutte dal tifone.

Nel porto di Yokohama, poi, centinaia di barche e canotti a motore sono stati sfasciati e lanciati gli uni contro gli altri. Tutto lo specchio d'acqua è cosparso di detriti d'ogni genere.

A Tokio, a causa dell'interruzione dei servizi pubblici di trasporto, migliaia di operai e impiegati non hanno potuto stamane raggiungere le officine e gli uffici. Nella regione attorno a Tokio le case toccate dalle acque sarebbero 30 mila.

Il tifone, che aveva raggiunto il massimo della violenza verso le ore 4,20 (ora locale) di stamattina, sta ora dirigendosi verso il nord.

LA GUERRA DI CINA

E' cominciata l'offensiva dei nipponici contro Hankao

Ottocentomila cinesi alla difesa

(Dal nostro corrispondente)

Sciangai, giovedì matt.

(F.) — Dopo una relativa sosta, i nipponici hanno iniziato lo sviluppo dell'offensiva su Hankao e per la prossima settimana si prevedono importanti combattimenti.

Rimane tuttavia oscuro il piano nipponico, poichè le operazioni preliminari sembrano avere lo scopo di sondare il fronte nemico per trovare il punto debole nella difesa, prima di decidere l'attacco finale.

La vicinanza dei tre settori permetterebbe ai nipponici il cambiamento di manovra con rapidi spostamenti di truppe.

Non meno di ottocentomila cinesi formano la difesa a cerchio di Hankao; i nipponici incontreranno resistenza, specialmente se il morale delle truppe rimane alto; potremmo assistere al ripetersi della determinazione di combattere come l'anno scorso nella zona di Sciangai.

193 arabi caduti in Palestina nel solo mese di agosto

Gerusalemme, giovedì sera.

Il capo di una località vicina alla capitale è stato gravemente ferito da parecchi colpi di arma da fuoco in un quartiere della vecchia Gerusalemme.

A Giaffa è stato trovato il cadavere di un'alta personalità dirigente araba uccisa con colpi di pistola nella sala d'aspetto di un dottore.

Le vittime degli incidenti di tutta la Palestina durante il mese di agosto comprendono 266 uccisi, o morti in seguito a ferite.

Le vittime britanniche sarebbero 9, 193 gli arabi e 48 gli ebrei; gli altri 16 appartengono a varie altre razze e popolazioni.

Il numero totale dei feriti, durante lo scorso mese, è di 151 arabi, 119 ebrei, 25 soldati e 4 agenti di polizia inglese oltre a 2 persone neutrali.

La Corte militare di Giaffa ha condannato a morte un arabo per porto d'arme abusivo.

Formazioni di giovani sionisti istruite da ufficiali inglesi

Cairo, giovedì sera.

Il corrispondente del Mokattam da Gerusalemme scrive che la Palestina si trova in completo stato di guerra. I colpi di arma da fuoco si susseguono ininterrotti, il cielo è sempre solcato da squadriglie di aeroplani e gli scontri sono incessanti. Il Chihad informa che i [illegible] hanno organizzato squadre di giovani capaci di servirsi di armi moderne. Il Governo della Palestina ne assicura la istruzione e fornisce anche gli ufficiali britannici necessari. Il Misri riceve da Bagdad che Ibn Saud prosegue la costituzione di un esercito regolare e si proporrebbe di invitare alcuni esperti militari irakeni per organizzare i quadri.

«NULLA DA OBBIETTARE»

Due flotte in manovra nel Mare del Nord

La comunicazione di Berlino e la risposta di Londra

Londra, giovedì sera.

Il corrispondente diplomatico del Times scrive che il Governo tedesco ha informato Londra dell'intenzione di far svolgere le manovre navali autunnali della flotta tedesca nel Mare del Nord.

Il Governo inglese — aggiunge il giornalista — non ha avuto nulla da obbiettare, trattandosi di cosa che concerne solamente il Governo del Reich.

Il Times informa inoltre che, quest'anno, anche la flotta britannica svolgerà le manovre nel Mare del Nord.

Centoventi comunisti dinanzi ai giudici del Tribunale di Varsavia

Un giudeo è il primo accusato

Varsavia, giovedì sera.

Uno dei più grandi processi degli annali giudiziari polacchi sta per iniziarsi davanti al Tribunale distrettuale di Varsavia: imputati saranno 120 comunisti accusati di ricostituzione illegale di partito disciolto.

Il principale accusato è un giudeo, tale Offenberger, già membro eminente del partito comunista tedesco, rifugiato in Polonia dopo l'avvento del nazionalsocialismo in Germania. L'istruttoria è durata ben tre anni. Gli accusati saranno difesi da un collegio di 40 avvocati.

I dibattimenti dureranno — a quanto si crede — diverse settimane e nel corso di essi si dovranno superare notevoli difficoltà tecniche. Fra l'altro, non esiste a Varsavia un'aula di Tribunale che possa accogliere un così gran numero di imputati e difensori.

Fatale sciagura a Tarquinia

Cinque persone sfracellate dal rapido "53,, diretto a Roma

Scambiano una fermata al semaforo per l'arrivo alla stazione e scendono sui binari del rapido

Civitavecchia, giovedì sera.

Una terribile sciagura ha causato la morte di cinque persone. Due fidanzati, che avrebbero dovuto fra non molto coronare il loro sogno d'amore, tale Antonio Artusi, di 26 anni, ed Errica Vico, di 19 anni, accompagnati dalla futura suocera, Maria Bonifazi, e dalle due sorelle della promessa sposa, Giuseppina e Maria, rispettivamente di 17 e di 25 anni, tutte da Tarquinia, sono state orrendamente sfracellate dal «rapido 53» diretto a Roma.

La comitiva lieta e felice aveva lasciato Civitavecchia per far ritorno a Tarquinia.

Il treno, giunto al semaforo di prima categoria che dista dalla stazione di Tarquinia circa 500 metri, rallentava fino a fermarsi per lasciar passare il «rapido 53» diretto a Roma. Fermatosi il treno, l'Artusi e le Vico, credendo di essere giunti alla stazione, l'uno dopo l'altro, scesero dal convoglio nel binario accanto. Il «rapido 53», sopraggiungendo velocissimo, li travolgeva tutti.

La notizia immediatamente sparsasi per Tarquinia, ha fatto accorrere alla stazione una grande folla di parenti e di amici. Le salme, ricomposte alla meglio, sono state pietosamente vegliate per tutta la notte. Il lutto e la costernazione più viva regnano nella città di Tarquinia, dove le povere vittime erano favorevolmente e simpaticamente note.

Oltre 48 milioni di viaggiatori in sei mesi sulle Ferrovie dello Stato

Forte incremento di traffico

Roma, giovedì sera.

Dal primo semestre del corrente anno il numero dei viaggiatori sulle Ferrovie dello Stato è salito a 48.044.671, con un prodotto di L. 666.470.085. Nel primo semestre del 1937 il numero dei viaggiatori era stato di 41.417.303 con un prodotto di L. 615.080.080.

L'Agenzia Economica Finanziaria rileva che questo incremento sia nel numero dei viaggiatori che nel prodotto è indice sicuro del miglioramento delle condizioni economiche e dell'attività del Paese.

IL DELITTO DI SARZANA

Oggi si interroga l'amante del Varesi

La Spezia, giovedì sera.

E' atteso per oggi a Sarzana l'arrivo dell'amante dell'ex-prete Varesi, già parroco di Crespiano, quella Giampietri Maria Luisa di anni 29 che lo stesso Varesi aveva rifugiato in una pensione di Parma e che la polizia ha scovato ieri l'altro dopo lunghe ricerche.

E' stato infatti accertato che il Varesi, anche quando vestiva l'abito talare, condusse la Giampietri in varie città della Toscana, facendola passare per una sorella o per una iniziata alla vita monastica.

Si sta esaminando ora la voluminosa corrispondenza rinvenuta in una valigia del Varesi da questi lasciata in pegno presso un albergatore di Viareggio. Da tale esame e dal confronto a cui verranno messi i due amanti, la polizia si ripromette di poter venire a capo della matassa, almeno per quanto si riferisce ai rapporti degli amanti stessi con il barbiere Delfini e al famoso alibi. Il fatto che la Giampietri sia rimasta nascosta nonostante le ricerche che si facevano di lei, e che non le potevano essere sconosciute anche per le continue quotidiane pubblicazioni dei giornali, ha insospettito ancora di più la polizia, pur non potendosi formulare, allo stato delle indagini, alcuna specifica accusa in ordine al duplice assassinio di Falcinello.

Travolta e uccisa da un cumulo di tronchi

Pordenone, giovedì sera.

Giunge notizia di una mortale disgrazia accaduta nella alpestre borgata di Cimolais in Valcellina. Stamane la bambina Caterina Bressa di Osvaldo, di anni 10, si era recata nel bosco Compol a portare la colazione a un cugino che si trovava in quella località per il taglio del legname. Mentre quest'ultimo consumava il pasto, la Bressa si arrampicava su una catasta di tronchi di legname, ma questa si sfasciò travolgendo la poveretta e cagionandole numerose ferite al corpo e la frattura della base cranica, per cui poche ore dopo moriva.

Cade dalla finestra

FINALE LIGURE. — E' caduto dall'altezza di una diecina di metri il facchino Raimondo Tamietti, di anni 64, ricoverato presso il Civico Ospedale. Il Tamietti, che era stato colto da un capogiro mentre si affacciava ad una finestra, è morto poco dopo per frattura del cranio.

Atleti americani ospiti di Roma

Un gruppo di atleti americani è attualmente in visita a Roma. Ecco da sinistra a destra Hutting Mallot, Warker, Fenske e Tolmeo, fotografati dinanzi all'Obelisco di Akaum

I fiori del Segretario del Partito sulla tomba dello squadrista Alberto Vendramini

ucciso nove anni fa a Nizza

Pordenone, giovedì sera.

Ricorre oggi il nono annuale della morte dello squadrista mutilato di guerra Alberto Vendramini, caduto il 1.o settembre 1929 a Nizza, in un agguato comunista, teso gli, in odio ai suoi sentimenti di italianità, in quella stessa terra di Francia in difesa della quale, nel 1914, egli era accorso volontario con le Camicie rosse di Ezio Garibaldi e dove aveva combattuto da valoroso nelle Argonne, meritandosi anche una medaglia al valor militare.

S. E. Starace con telegramma di ieri al Fascio aveva disposto la deposizione di un omaggio floreale a suo nome sulla tomba del Caduto. I fiori del Ministro Segretario del Partito, unitamente a quelli del Fascio e della Sezione mutilati locali sono stati recati stamane sulla tomba al camposanto urbano dalla «vecchia guardia», dai fascisti del V Settore intitolato al nome del glorioso Caduto e da una rappresentanza dei mutilati.

Il Segretario politico ha ordinato un minuto di raccoglimento e l'appello fascista.

Contemporaneamente, nella chiesa di San Giorgio, presenti la vedova e i congiunti e il fascio femminile veniva celebrato un solenne ufficio funebre; mentre nelle colonie pordenonesi della GIL davanti alla gioventù inquadrata attorno ai pili della bandiera veniva fatto l'appello e letta la biografia del Caduto.

Congresso internazionale a Roma di proprietari di ristoranti e caffè

Roma, giovedì sera.

A iniziativa della Federazione nazionale fascista pubblici esercizi, durante la terza decade di settembre, si svolgerà in Roma un Congresso internazionale di proprietari di ristoranti, caffè, bar ed esercizi affini. Il Congresso, che è il primo del genere, tratterà interessanti argomenti riferentisi alla vita dei pubblici esercizi e si occuperà dei problemi di detta categoria.

SPORT

Gli allenamenti all'Idroscalo per i campionati europei

Milano, giovedì sera.

Questa mattina, all'Idroscalo di Milano, con un tempo splendido si sono avuti gli allenamenti molto fervidi per i Campionati europei di canottaggio che, come è noto, incominceranno domani.

Tutti gli equipaggi hanno compiuto in generale un accurato allenamento ed, in assoluto segreto di tempi, hanno fatto anche le prove a cronometro su brevi tratti del percorso. Circa una quarantina di equipaggi hanno partecipato alle prove odierne, essendo stamane scesi in acqua anche i 72 germanici allenati dall'ex-campione del mondo Tom Sullam ed i danesi — arrivati questa mattina alle 9,30 a Milano — che sono allenati da un altro ex-campione del mondo, Berry. Le uscite dei danesi e dei tedeschi hanno prodotto eccezionale impressione nel numeroso gruppo di tecnici e di giornalisti di tredici Nazioni che seguono da vicino questa fase preparatoria dei campionati europei.

Ma non minore quantità di commenti favorevoli ha suscitato anche il breve allenamento che gli «azzurri» hanno compiuto sotto la direzione del Commissario tecnico Chiozzi e dell'allenatore federale Ghiardello. Tempo buono, passo sostenuto, vogata adatta, molte speranze nel clan azzurro. Gli unici che non hanno preso parte all'odierno allenamento sono Broschi e Scherli componenti del doppio. Questa mattina sono partiti alle 8,30 in autobus dalla piazza [illegible] settanta congressisti della F.I.S.A., dirigenti della Federazione internazionale e giornalisti che partecipano ad una visita alle Società remiere lombarde indetta dalla R.F.I.C. Dopo avere raggiunto Lecco, dove hanno visitato la sede della locale Società Canottieri Lecco, i congressisti si sono imbarcati su di un piroscafo della Lariana ed hanno iniziato una gita con la visita ai tre bacini del Lago di Como.

Ultime di Cronaca

Festoso ritorno di 650 Piccole Italiane

Alle 13,10 di oggi, con qualche ritardo sull'ora prevista, sono arrivate a Porta Nuova, con treno speciale, 650 Piccole Italiane appartenenti a varie istituzioni del Regime, provenienti dalle colonie marine «Vittorio Emanuele» e «Regina Elena» di Loano e di Pietra Ligure, del Municipio di Torino e dell'Ospizio Marino Piemontese.

Insieme ad una folla di parenti, erano a ricevere le piccine — garrule, festose e piene di salute — il Podestà S. E. Giovara, il v. Podestà conte Ferretti, il prof. Molinari dell'Ospizio Marino, il medico provinciale prof. Garofani, ed altre personalità.

Incidenti stradali

All'Ospedale Mauriziano è stato ieri medicato per lesioni varie giudicate guaribili in dieci giorni, il [illegible] Tommaso Bianco fu Antonio, abitante in via del Molino, a Villaretto Falchera. Egli ha dichiarato di essere stato investito alle ore 18 del 31 u. s. nei pressi della Sala Viscosa, dall'automobile del dott. Luigi Villa, abitante in via Michele Schina.

Commenti di Borsa

TORINO, 1. — Per quanto inattivo il mercato ha tenuto un contegno sostenuto registrando alcune unità di vantaggio su diversi valori industriali. Fra questi la Fiat, Viscosa e Montecatini più scambiate e richieste.

MILANO, 1. — Dopo qualche battuta d'incertezza all'inizio, il mercato, con scambi maggiormente animati ha confermato le buone disposizioni di ieri. Una viva ricerca si è poi avuta particolarmente notata per le Orobia, Ticino, Orobia, Cisalpina, entrambe le Edison, Viscosa e per la Breda. Ferme pure nei tessili le Cantoni, Rossari, Lini e le Cascami. Ben assortiti anche gli Alimentari. Pirelli, Bordiana, Snia e le Bianchi. Perfettamente invariati i titoli dello Stato.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½ % c.	[illegible]	1.75	1-7-38	73 00	73 10
100	Id. f. c.	[illegible]	1.75	1-7-38	73 00	73 20
100	Pr. Red. 3½ % c.	5	1.75	1-7-38	69 75	69 75
100	Id. f. c.	5	1.75	1-7-38	68 90	69 20
100	Rend. 5% '35 c.	6	2.50	1-7-38	93 —	93 —
100	Id. f. c.	6	2.50	1-7-38	93 85	93 85
100	Redim. 5% c.	5	2.50	1-7-38	93 —	93 —
100	Id. f. c.	5	2.50	1-7-38	93 50	93 50
500	I.R.I. 4½ % c.	11	11.25	1-7-38	437 —	437 —
500	Torino 4½ % c.	10	11.25	1-1-38	448 50	448 50
500	Id. 5% 1933 c.	9	11.25	1-4-38	425 —	419 —
500	Id. 5% 1937 c.	—	— —	— —	423 50	421 —
500	S. Paolo 3½ %	60	7.875	1-4-38	411 —	411 —
500	Id. 4 (già 5) c.	6	9 —	1-4-38	446 50	446 —
500	Ferrov. 3% c.	—	6.10	1-7-38	305 —	305 —
500	El. Ferr. 4½ c.	10	11.25	1-7-38	441 —	441 —
100	B.T.N. 1940 c.	14	2.50	15-6-38	101 275	101 30
100	Id. 1941	12	2.50	15-6-38	100 10	100 10
100	Id. 1943 VIII	4	2 —	15-6-38	92 —	91 90
100	Id. 1943 XII	7	2 —	15-6-38	91 80	91 80
100	Id. 5% 1944	5	2.50	1-6-38	98 —	98 00
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	5	10 —	1-7-38	535 —	535 —
500	I.R.I.-Mare 4%	6	11.25	1-7-38	459 50	462 75
500	I.R.I.-Ferro 4½	5	11.25	1-7-38	457 50	457 50
500	Migl. [illegible] (conv.)	5	9 —	1-4-38	418 —	418 —
500	Stipel 6%	16	15.50	1-6-38	505 —	505 —
250	Mediterranea	76	24.50	15-6-38	415 —	415 —
500	Meridionali	126	28.75	1-6-38	770 —	770 —
5	Lloyd sabaudo	51	30 —	30-6-31	5 80	5 80
500	Navig. A. I.	5	15 —	6-4-38	364 —	361 —
100	Torino-Nord	6	9 —	10-6-38	135 —	135 50
10	Italgas	5	0.705	1-6-38	13 00	12 975
50	Sip	11	2.70	11-4-38	34 75	34 80
500	Terni	43	15.50	4-4-38	455 —	456 75
75	P.C.E.	14	4.30	15-4-38	76 80	76 50
165	Valdarno	8	4.60 a.	20-5-38	131 —	128 —
200	Merid. Elettr.	85	9 —	6-6-38	370 —	370 —
500	Edison	7	9.40	15-4-38	340 50	342 —

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	43	0.45	11-4-38	9 00	9 30
500	S.T.E.T.	9	11,50 a.	1-7-38	570 —	579 —
100	Elea	11	4.50	1-4-38	78 —	79 —
100	E. Marelli e C.	15	6.30	4-4-38	101 —	101 —
500	Savigliano	33	40.00	6-4-38	735 —	735 —
100	Nebiolo	66	10.00	15-5-38	908 —	908 —
100	[illegible]	19	12.30	9-4-38	150 —	154 —
50	Tedeschi	6	4.50	6-4-38	98 —	98 25
30	[illegible]	4	4.25	7-4-21	38 —	38 —
500	Ilva	11	10.00	6-4-38	303 50	303 50
100	F.R.I.C.T.	61	5.80	11-4-38	132 —	130 —
75	Paramatti	8	11.00	6-4-38	100 —	100 —
200	Fiat	89	15 —	21-3-38	398 50	400 —
100	Amiata raggr.	1	15.00	5-6-38	342 —	345 —
100	Montecatini	42	9 —	11-4-38	143 —	142 85
350	Montepont	50	18 —	21-3-38	304 50	307 —
100	Schiapparelli	1	5.40	15-1-38	95 00	95 50
100	Mira Lanza	11	8.50	6-4-38	177 —	173 00
75	C.I.R.	14	6.30	21-7-38	212 —	212 —
70	Gilardini	30	5.40	1-7-38	98 —	98 —
500	Talco Grafite	16	15.00 a.	5-10-37	440 —	440 —
100	A.N.I.C.	3	5.40	7-4-38	95 25	95 3/8
60	Rumianca	—	2.70	17-5-37	64 7/8	67 —
70	Fiorio	—	10 —	[illegible]	56 —	56 —
500	Acqua Potabile	99	17.00	1-7-38	330 —	330 —
75	Venchi-Unica	5	5.15	21-5-37	72 75	73 75
60	Romana Zucch.	44	5.00	20-12-37	48 50	49 50
250	Viscosa	7	17 —	15-4-38	308 50	307 75
25	Valli Lanzo	3	2.40	6-4-38	60 00	60 50
500	Lane Borgosesia	15	15.00	22-6-38	1545 —	1545 —
150	Coton. Merid.	9	18.20	11-4-38	185 —	185 —
75	F.I.S.A.C.	—	2.00	4-10-37	79 1/2	79 —
100	Cartiera Ital.	117	8.40	6-4-38	133 —	132 —
625	Cartiere Burgo	15	3.00 a.	21-3-38	371 50	378 —
150	Beni stabili	7	6.10	1-4-38	190 —	190 —
60	Fornaci	28	6 —	2-4-38	150 —	153 —
300	Silos Genova	33	10.20	21-3-38	198 —	188 —
450	Risanamento	99	60.00	2-6-37	348 —	342 —

CAMBI: Parigi 51,70; Londra 92,30; Svizzera 433,50; New York 19.

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	93 07	93 07
100	Id. f. c.	93 50	93 50
100	Rend. 3½ % c.	73 —	73 —
100	Id. f. c.	73 90	73 30
100	Redim. 3½ % c.	69 40	69 80
100	Id. f. c.	69 80	69 80
100	Redim. 5% c.	93 00	93 50
100	Id. f. c.	93 13	93 15
100	C.I.M.	123 —	123 —
500	Centrale	217 —	218 —
1000	Assicur. Gen.	3000 —	3000 —
350	Mediterranea	418 —	412 50
500	Meridionali	770 —	765 —
100	Veneta Costruz.	300 —	[illegible]
330,45	Rubattino	48 50	49 50
1000	Cantoni	1700 —	1800 —
100	[illegible]	198 —	198 —
100	[illegible]	59 50	61 50
100	Ticino	103 —	100 —
200	Olcese	400 —	401 —
375	De Angeli	413 —	418 —
150	Cucirini C. C.	303 —	329 —
300	Linificio	479 50	481 50
250	Rossari	490 —	500 —
37,5	Rotondi	403 —	405 —
50	Tosi	90 75	91 —
250	Coton. Merid.	195 —	190 —
250	Unione Manif.	218 —	221 —
100	[illegible]	633 —	676 —
1700	Rossi	2030 —	2060 —
75	Targetti	91 65	91 —
100	[illegible]	245 —	245 —
100	Bernocchi	75 —	70 —
100	[illegible]	73 —	73 —
100	[illegible]	326 50	327 —
100	Fanchetti	189 —	189 —
100	Scotti e C.	35 —	35 —
50	[illegible]	75 —	37 75
100	Ilva	303 —	303 50
100	Metall. It.	217 —	215 —
100	Monte Amiata	345 —	343 —
100	Montecatini	142 50	142 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
60	Dalmine	144 —	144 —
150	Breda	251 50	251 50
20	Bianchi	77 50	78 —
20	Isotta	17 7/8	18 —
200	Fiat	399 —	398 50
50	Reggiane	70 25	70 25
500	Franco Tosi	871 —	875 —
150	Adr. Elettr.	180 50	181 50
500	[illegible]	351 —	351 50
500	Dinamo	330 —	330 —
500	Edison	342 —	340 —
500	Id. postergate	281 —	281 —
150	[illegible] Milanese	170 —	166 —
500	Bresciana	333 —	335 —
100	Valdarno	132 —	134 —
150	Piacentina	297 —	297 —
100	Sarda	54 —	53 75
350	Emiliana	339 —	340 —
100	S.F.I.L.	707 00	708 —
125	Cisalpina priv.	113 —	113 75
125	Id. ordinarie	91 —	92 —
100	[illegible]	76 50	76 75
300	Comacina	674 —	674 —
50	Sip	33 75	33 75
100	Tirso	101 50	99 50
100	Vizzola	423 —	416 —
350	Merid. Elettr.	370 50	370 50
125	Orobia	74 50	73 75
200	Terni	395 —	397 —
10	Unes	9 25	9 30
100	Marelli	100 50	101 —
100	Tecnomasio	92 50	93 50
144	[illegible]	655 —	659 —
500	S.T.E.T.	568 50	574 —
100	Distilleria	178 —	178 50
150	Eridania	479 —	479 —
100	Raffineria	505 —	505 —
75	Molini [illegible]	101 —	101 —
60	Romana Zucch.	49 50	49 50
150	A.N.I.C.	95 50	95 50
10	Italgas	12 90	13 —
100	Mira Lanza	176 —	170 —
100	Ossigeno	284 —	284 —
7	[illegible]	10 75	10 75
75	[illegible]	63 50	63 50

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Fond. Naz. 1%	60 —	60 —
[illegible]	Iniz. Edilizie	30 50	30 50
150	Fondi Rustici	72 —	72 75
150	Beni Stabili	198 —	197 —
50	La Milano C.	33 —	33 —
35	Saturnia	60 50	61 —
[illegible]	Silos Genova	177 —	177 —
48	Baroni	72 50	71 50
625	Cartiere Burgo	372 —	373 50
50	C.I.C.A.	60 50	60 75
150	Italcementi	510 —	510 50
[illegible]	Pirelli Ital.	1136 —	1133 —
100	Pirelli e C.	407 50	407 70
—	Richard-Ginori	675 —	676 —
—	Miniere Elba	[illegible]	370 —
—	F.I.S.A.C.	80	79 50
—	Romana Elettr.	475 —	480 —
—	[illegible]	300 —	300 —
	GENOVA		
250	Fin. Ind. Agr.	328 50	330 —
500	Tram. El. Gen.	380 —	380 —
15	Lloyd Sabaudo	5 80	5 80
250	[illegible] Ligure	158 —	158 —
250	Off. El. Gener.	380 —	380 —
—	[illegible]	83 —	83 —
100	[illegible]	284 —	286 —
300	Molini A. I.	388 —	387 —
200	Silos Genova	179 —	179 —
150	Eridania	477 —	481 —
200	Raffineria ord.	600 —	606 —
200	Ind. Zuccheri	1000 —	1008 —
	TRIESTE		
[illegible]	Assicuraz. It.	158 —	158 —
[illegible]	[illegible]	1575 —	1573 —
[illegible]	Adr. Sicurtà A	1700 —	1685 —
1000	» » B.	1350 —	1351 —
300	[illegible]	135 —	130 —
150	Martinolich	70 —	70 —
300	Tripcovich	365 —	365 —
—	Cantieri	180 —	180 —
100	Ampelea	395 —	390 —
300	[illegible]	300 —	300 —

A mezza strada...

Cariaggi ha incassato metà del premio di Tripoli

In attesa delle sentenze per gli altri due milioni è partito per Montecatini

Roma, giovedì sera.

Alfredo Cariaggi, il possessore del biglietto vincente il primo premio della Lotteria di Tripoli, pur essendo tuttora impelagato in vicende giudiziarie di natura civile e penale che lo riguardano direttamente o indirettamente, ha potuto finalmente trarre un sospiro di sollievo, in quanto ha incassato una metà del premio, ammontante a oltre due milioni.

Come si ricorderà, nell'udienza del 10 corrente, mentre il Tribunale rinviava al 10 ottobre prossimo la discussione e la decisione del merito sulla causa promossa dal Cariaggi contro il Ministero delle Finanze e nella quale intervenne volontariamente il suo competitore, l'autista Polvani, si risolveva la vertenza del sequestro giudiziario del premio, in quanto le parti, fatta riserva sul merito, si accordavano per autorizzare il Ministero a pagare liberamente al Cariaggi in persona o alla Banca d'Italia incaricata di esigere il premio, la metà del premio stesso che non era in contestazione, al netto da ogni imposta o tassa dovuta e a convertire l'altra metà del premio, insieme agli interessi anticipati di un anno, in Buoni fruttiferi annuali del Tesoro da depositare presso la Cassa depositi e prestiti. Beninteso detta metà sarebbe pagata al Cariaggi o al Polvani su produzione della sentenza passata in giudicato della causa vertente sulla contestazione della proprietà di metà del premio oppure dietro consenso manifestato dal Cariaggi e dal Polvani e dai loro patroni.

In base a tale accordo fra le parti il Tribunale emise una ordinanza che fu notificata al Ministero delle Finanze. Questo immediatamente disponeva perchè la metà del premio fosse versata alla Banca d'Italia, la quale a sua volta ha rimesso al Cariaggi personalmente la cospicua somma.

Come aveva promesso, il vincitore della Lotteria ha versato 150 mila lire in Opere Assistenziali della sua città natale, Cortona, e per riposarsi dalle emozioni provate in questa prima movimentata fase della complessa vicenda giudiziaria, è partito per i bagni di Montecatini.

La causa di merito si discuterà in ottobre, mentre si proseguirà con energia nelle due istruttorie penali, di cui la prima si sta istruendo ad Addis Abeba, su denunzia del Cariaggi contro il Polvani e il teste Agliotti e l'altra dinanzi al nostro Tribunale su denunzia del Polvani contro l'Agliotti e i suoi eventuali correi per autocalunnia e per calunnia. Il patrono del Polvani, avv. Persico, sostiene che le due istruttorie debbano essere abbinate e la competenza debba spettare al magistrato di Roma. Si apprende intanto che è deceduto il fratello dell'Agliotti che ritrattò la prima deposizione resa dinanzi al notaio di Addis Abeba.

Orari e comunicazioni per la Lombardia

Milano, giovedì sera.

Questa mattina, alle 9,30, al Consiglio Provinciale delle Corporazioni è stata aperta la conferenza oraria della regione lombarda, presenti i rappresentanti delle Ferrovie dello Stato e private, tranvie, automobilistiche, di navigazione, ecc. Erano pure presenti, come sempre, i rappresentanti del pubblico nelle persone degli amministratori delle diverse provincie interessate, i quali, dopo aver raccolto in volumi i desideri espressi dalla popolazione attraverso i suoi organi rappresentativi, li hanno messi in discussione alla conferenza stessa. Dopo che l'avv. Grazzani, il quale rappresentava il Segretario Federale, ha ordinato il saluto al Duce, il vice-presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni on. Donzelli — eletto presidente della conferenza — ha aperto la discussione con un breve discorso.

La relazione dell'on. Angelini ai rappresentanti in Alta Italia dei Lavoratori dell'Agricoltura

Milano, giovedì sera.

Nella sede dell'Unione dei Lavoratori dell'Agricoltura ha avuto luogo questa mattina una riunione di tutti i segretari dell'Unione dei lavoratori agricoli dell'Alta Italia, presieduta dall'on. Franco Angelini. Erano pure presenti i segretari delle Federazioni Nazionali dei salariati e braccianti, gr. uff. Alcide Almi, dei coloni e mezzadri, dott. Atti, delle maestranze specializzate, dott. Polacco, il capo-ufficio confederale dell'assistenza, dott. Buffa, il direttore generale della Federazione Casse malattia, avv. Savoini, il capo-ufficio tecnico confederale, prof. Montanari, e dell'ufficio statistica, prof. Tappi.

L'on. Angelini ha espresso la situazione confederale, mettendone in rilievo la piena efficienza, così al centro come alla periferia. Egli ha prospettato i provvedimenti in corso per rafforzare sempre più ed attrezzare sempre meglio l'organizzazione periferica, che è la base dell'attività e della vita sindacale. Ha espresso, quindi, il pensiero della Confederazione in materia mutualistica, dichiarando che gli sforzi compiuti per dare a tutti i contadini d'Italia l'assistenza in caso di malattia devono essere completati in modo da colmare tutte le lacune che si sono rivelate in questo campo. Si deve realizzare l'assistenza completa e totalitaria.

Riferendosi al problema di attualità della razza, ha poi illustrato le finalità di un Centro di studi tecnico-sanitario che è stato istituito, attrezzato e funzionerà in modo da rispondere agli alti scopi prefissatisi dal Regime. Infine ha riferito circa la situazione degli oltre trentamila lavoratori rurali inviati in Germania ed ha dichiarato che su tutti i punti di vista questo primo esperimento ha costituito un autentico successo per la Confederazione. In ogni modo l'organizzazione di questa migrazione collettiva sarà sempre più perfezionata, in modo che essa possa sempre meglio rispondere alle finalità organico-politiche che l'hanno ispirata.

In ultimo ha accennato all'emigrazione delle famiglie rurali in Libia ed all'azione che anche a questo proposito ha svolto la Confederazione e le organizzazioni dipendenti.

Sull'ampia e documentata relazione dell'on. Angelini hanno parlato i camerati Almi, Atti, Buffa, Savoini, Polacco e diversi segretari di Unione. La riunione si è infine sciolta con un entusiastico saluto al Duce.

Feriti e danni pel temporale scatenatosi ieri su Milano

Milano, giovedì sera.

Soltanto questa mattina, in seguito ad una rigorosa ricognizione, si apprende che il violento temporale scatenatosi nel tardo pomeriggio di ieri sulla città, con accompagnamento di una copiosa grandinata, ha recato maggiori danni di quelli già segnalati.

Una folgore, caduta nell'orto della cascina Lampugnano a San Siro, ha investito il contadino Giovanni Vaghi, che in quel momento si trovava all'aperto. Oltre agli abiti bruciacchiati il Vaghi ha riportato ustioni di una certa gravità alle schiene e ad una gamba, per cui ha dovuto ricorrere alle cure del medico all'Ospedale Maggiore.

Anche il diciassettenne Antonio Stocco, di Corrado, sorpreso dal temporale mentre veniva a Milano in bicicletta da Fontanile di Padova, dove abita, si è riparato in una capanna dietro il costruendo ospedale di Niguarda, ma, disgraziatamente, un fulmine è caduto sul ricovero, ustionando il poveretto in varie parti del corpo.

In corso Roma, sempre in seguito al temporale, è precipitato un pezzo di cornicione della casa segnata col numero 92; in quel momento transitava sul sottostante marciapiede il fabbro Giuseppe Mondellini, di Carlo, di anni 38, il quale, colpito da un rottame del cornicione della casa, ha riportato una larga ferita al capo.

I pompieri si sono dovuti prodigare intensamente per allagamenti di cantine, in ispecie nella zona di Porta Venezia, dove il temporale ha causato i maggiori danni, e sono dovuti accorrere, sempre durante il nubifragio, in prossimità del vecchio dazio di Porta Venezia per spegnere l'incendio verificatosi per un ritorno di fiamma a bordo di una grossa automobile di lusso, di proprietà del signor Filosi di Pieve di Bono (provincia di Trento), che, insieme all'autista, transitava per quella località. Prodottosi l'incendio, tanto il Filosi che l'autista, sono balzati a terra, cercando di arginare il fuoco, coadiuvati da numerosi passanti e dagli autisti di un vicino posteggio di tassì, ma, quando sono giunti i pompieri, la bella auto era completamente distrutta e la loro opera si è limitata a spegnere gli ultimi residui dell'incendio che aveva attaccato anche lo scheletro della macchina.

Si frattura il cranio e muore cadendo dalle scale

Verona, giovedì sera.

E' caduta per le scale, stamattina, mentre si accingeva a recarsi al mercato, la signora Palmira Cagliari, di anni 43, abitante a San Zeno in Monte. La Cagliari, che ha riportato la frattura della base cranica, nonostante le pronte cure, è deceduta poco dopo.

Il Decennale della Monarchia albanese

Si stanno svolgendo a Tirana le feste per il decennale della Monarchia. Ecco delle popolane che danzano nei tipici costumi albanesi

LA MODA

Il cappello autunnale

Fra tutti gli artefici della Moda, la modista è certo quella che dimostra più variabilità e più fantasia, nelle diverse stagioni il primo a comparire è il cappello ed è sempre lui che si dimostra il più capriccioso, da alto diventa basso e piatto, da piccolo diventa grande, da guarnito e ricco di decorazioni ci ricompare davanti semplice e nudo come un feltro maschile, del resto è sempre stato così in tutte le epoche, ed anche oggi non si smentisce; per ora fra le tante novità della nuova stagione autunno-inverno la più importante è la moda dei cappelli perchè hanno già una linea netta e decisa che ci fa presentire quella che sarà la moda invernale: si dà grande importanza alle guarnizioni di penne di pappagallo che adornano i piccoli tricorni, e le forme rotonde con il bordo voltato all'in sù, si porteranno le piume di struzzo messe a ciuffo sopra a turbanti di maglia di seta, e molti feltri semplici da mattina sono guarniti con piccoli uccellini multicolori.

Con il completo a giacca che quest'anno tende ad essere assai guarnito e di linea tipicamente femminile si porterà il cappello a «fez», ma non più semplice come già è usato qualche anno fa, il nuovo «fez» è in velluto o in feltro-velluto nero o a tinta scura, e si guarnisce con una testa di pappagallo, o con un uccellino con le ali aperte che sembra stia per spiccare il volo; usano anche i berretti o «buste» in pelle di daino e in velluto a tinte forti e modelli rotondi a forma di puntaspilli, imbottiti internamente, che poggiano appena sulla testa.

Per pomeriggio vedremo dei veri «elmi romani» fatti di duvettina o di velluto, dei berrettoni impunturati e punteggiati di strass e di gialetto, sostenuti da un cerchio di nastro grosso grano, e dei tocchi piuttosto alti guarniti da una striscia di laminato applicata sul dietro che parte dall'alto e scende fino sul collo.

Per sera il cappello somiglia più ad una fragile guarnizione che ad un vero e proprio copricapo; si usa molto portare una leggera gala di pizzo che scende a coprire solo un lato della testa e del volto e che si appunta sull'alto dei capelli con una rosa o un mazzo di piume multicolori; molto nuove sono pure le ampie velette di tulle orlate di piume di struzzo che pendono dietro la testa e scendono sulle spalle; per gli abiti da mezza sera si fanno dei «fez» di laminato e degli alti turbanti a striscioni colorati ricamati di strass. Tolto i tricorni ed i turbanti che naturalmente poggiano un po' in avanti, i cappelli invernali mostrano una spiccata tendenza a scendere verso la nuca ed a lasciare completamente scoperta la fronte, prova ne è anche la moda dei completi, mantelli e pellicce che si fanno senza collo.

Bentivoglio

TEATRI

Le Compagnie teatrali già formate per il nuovo anno

Col primo settembre si inizia l'anno sociale delle compagnie teatrali, anche se non tutte prendano a recitare sui vari teatri, od anche se non tutte già siano formate e costituite. Ed in realtà, parecchie compagnie che certamente lavoreranno più innanzi, non sono finora state formate.

Quelle già costituite a tutt'oggi sono le seguenti:

La Compagnia del Teatro Eliseo di Roma, di assoluta nuova costituzione; la Compagnia Benassi; la Besozzi, diretta da Luigi Carini con prima attrice Sara Ferrati; la Betrone; la Calò-Solbelli; la Capodaglio-Campa; la Cialente-Pagnani; la Compagnia della Chimera, diretta da G. M. Corcinetti; la De Filippo (ma si dice che i De Filippo costituiranno essi direttamente un'impresa di produzione cinematografica in cui agirà la loro compagnia comica); la De Sica-Rissone-Melnati; quella di Giulio Donadio; la Compagnia di Dina Galli, con Marcello Giorda; quella di Gandusio, con prima attrice Isa Pola; la Maltagliati-Carnabuci (che già lavora a Milano da tempo); la Menichelli-Migliari; quella di Elsa Merlini; quella di Kiki Palmer; la Compagnia Teatro dei Giovani, diretta da Guglielmo Giannini; quella del Teatro di Venezia, diretta da Colantuoni; la Compagnia Tumiati; la dialettale di Govi e la dialettale di Viviani; la Compagnia di Ermete Zacconi, tuttora al lavoro in America e che continuerà immutata; quella del nuovo Teatro al Largo di S. Babila a Milano; quella di Emma Gramatica.

Oltre a queste, si avranno più tardi, quando i loro titolari avranno esauriti i loro impegni col cinematografo, le Compagnie di Ruggero Ruggeri, di Irma Gramatica, di Sergio Tofano con la Maltagliati, e quella di Armando Falconi.

Il convegno del teatro di Venezia ha fatto voti che il Ministero della Cultura e Propaganda si interessi perchè la durata sociale delle compagnie teatrali sia, non di un anno (nove mesi effettivi), ma di almeno un triennio, onde si possa formare un repertorio ed avere degli artisti meglio preparati e non sempre assillati dal pensiero del prossimo scioglimento e quindi della ricerca del ruolo; e il voto è sensato e merita di essere realizzato, se davvero si vuole un teatro preparato con serietà e maturità.

MICHELOTTI

Domani sera: *La vedova allegra* in onore di Rina Regis e di Lino Solari

AL MICHELOTTI dove ieri sera si è avuta l'ultima replica di «Fra Diavolo» che, nella lodevole interpretazione della Compagnia Dezan, ha ottenuto per diverse sere sempre vivo successo, questa sera viene ripresa «La duchessa del Bal Tabarin» di Carlo Lombardo, mentre viene annunciata per domani la serata in onore di Rina Regis e Lino Solari con la «La vedova allegra» di Lehar.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 18) Roma I (dalle 18 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 17,15: Concerto scambio italo-Brasiliano — Ore 18-18,25: Programma speciale per gli Equipaggi delle navi mercantili in navigazione — 18,25-18,50: Spigolature cabalistiche di Aladino — 19,20: Comunicazioni del Dopolavoro — 19,30: Orchestrina Melodica — 20,30: Dischi — 21: «La sorellina», commedia in due tempi di Enrico Ragusa, regia di Aldo Silvani — 21,55: Concerto della pianista Emma Maria Pasi — 22,10: Gino Cavalieri: «Prove di rivista», conversazione — 22,30: Orchestra da camera — 23,15: Musica da ballo dal Chalet del Valentino di Torino: Molassi e la sua Orchestra — 23,55: Previsioni regionali del tempo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Roma (onde ultracorte)

Ore 14-14,30: Orchestra da camera — 14,30: Giornale radio — 19: Musica varia e canzoni — 19,10: Echi del giorno e curiosità — 19,30: «Quando al cinema si canta» — 20,30: Orchestra d'archi — 21: Per telefono al Terzo Programma: «Nel Paradiso della Somalia», documentario di A. Berrettа — 21,15: «Al Gatto Bianco», ritrovo di autori e dicitori di canzoni: Radiorchestra — 22: Musica da ballo sino alle 23,30.

IN CUCINA E IN CASA

ZUPPA DI PESCE. — Tagliare a pezzetti pesci di diverse qualità, preventivamente desquamati e cipolliti. Mettere a soffriggere in olio due spicchi d'aglio, un pomodoro (o, mancando, salsa concentrata), poco prezzemolo e una foglia d'alloro. Quando il soffritto ha preso colore, unire il pesce, coprire con buon brodo e mezzo bicchiere di vino bianco. Lasciar cuocere per una ventina di minuti a fuoco vivissimo, salare e servire con pane affettato e abbrustolito.

LE SPUGNE da toeletta si lavano lasciandole immerse per ventiquattro ore in una soluzione satura di bicarbonato di sodio, sciacquando poi in acqua corrente. Dopo questa prima operazione, bagnatele con acqua bollente addizionata di sugo di limone e dopo ventiquattro ore sciacquare definitivamente.

Avventure d'ogni giorno

Bianca, il pittore e il barbiere geloso

Milano, giovedì sera.

Luigi B. K. è un giovane barbiere ungherese che vive a Milano da alcuni anni. Lavora, guadagna ed è felice della sua vita. Però, anche se il suo soleggiato quartierino al quarto piano di un palazzo di via Leoncavallo gli è di grande conforto dopo le ore di lavoro, felice non lo è totalmente. Perciò avrebbe pensato di prendere per moglie quella signorina Bianca L. che fa la manicure nello stesso negozio ove egli è comproprietario e dove taglia barbe e capelli dalla mattina alla sera. Questo sarebbe il suo progetto e lo metterebbe in atto senz'altro se Bianca L., alla quale, peraltro, ha fatto una regolare dichiarazione, non civettasse, secondo lui, con un cliente, uno [illegible] professore di disegno.

Ieri, infatti, dopo la chiusura dell'esercizio, ha seguito la ragazza e ha potuto constatare che, anzichè recarsi a casa propria, la bella Bianca L. si è recata nello studio del pittore. Luigi B. K. si è fermato sulla soglia della portineria, ha lasciato che «colei che adora» fosse sparita nell'ascensore e ha chiesto alla portinaia:

— Abita qui un pittore?

— Non è che vi abiti — risponde la portinaia — ha qui lo studio che, poi, è come fosse il suo albergo: donne che vanno, donne che vengono...

Il barbiere taglia corto e chiede di poter salire. Ma in quell'istante un chiacchierio vivace lo fa desistere. La voce di Bianca, molto tenera e espressiva, saluta il pittore:

— Arrivederci, maestro; non dubiti.

— Vedrete che sarete contenta — dice il pittore.

Luigi B. K. perde il lume della ragione, guadagna le scale, s'incontra con Bianca. Bianca allibisce, ma non ha tempo di proferir parola ch'è investita da un diluvio di contumelie che la fanno piangere. Ecco il pittore. I due uomini si guardano torvi e si azzuffano. La portinaia ha intuito tutto e, dal vicinissimo ufficio di polizia del Commissariato, non esita a chiedere l'intervento del funzionario, che giunge con due agenti alcuni minuti dopo, in tempo per separare i litiganti che se le menano incuranti di Bianca, svenuta e riversa sul pavimento.

Dopo le prime cure, e rinvenuta, la giovane e i due uomini vengono tradotti al Commissariato di zona e interrogati. Luigi B. K. dichiara:

— Le mie intenzioni sono serie e la signorina lo sa; è minorenne fino al prossimo anno e desideravo appunto trascorresse questo periodo per sposarla. Il pittore è un corruttore!

— Io sono solo... pittore — ribatte l'artista. — La signorina Bianca L. è mia cliente come io sono cliente del negozio di parrucchiere del signor Luigi B. K. nel quale la signorina lavora. In vista delle nozze vicine la ragazza, che ama quel focoso futuro suo sposo, aveva pensato di presentargli una sorpresa: il suo ritratto da me eseguito. Ecco tutto.

Il funzionario si reca col pittore e coi due promessi allo studio dove la verità calma i bollori di Luigi B. K. che chiede mille scuse all'artista e anticipa, a titolo di riparazione, dice lui, cinquecento lire sul prezzo convenuto per l'esecuzione del capolavoro quasi ultimato.

— Ma ora — dice Bianca melanconica — non è più una sorpresa.

Una stupida scommessa

Dodici gelati e un malore

Grignasco, giovedì sera.

In conseguenza di una stupida scommessa, un giovane contadino si trova ora in pericolo di vita. Di ritorno in Valle Sesia da una gita a Grignasco in bicicletta in compagnia degli amici, il diciottenne Mario Franchini scommetteva coi compagni che avrebbe mangiato, senza tregua, una dozzina di gelati che dovevano essere pagati dagli amici qualora avesse vinto. Fermato un gelatiere per la strada, il Franchini in mezz'ora circa è riuscito a mantenere la promessa, riuscendo vincitore. Pochi minuti dopo però egli venne assalito da forti dolori viscerali e, quantunque prontamente soccorso, si trova in pericolo di vita.

Mortale investimento

TORTONA. — Un'auto proveniente da Milano e diretta a Genova, all'altezza di Cascina Spinola, ha investito certo Pietro Fusaro, di 76 anni, che durante la notte è morto, avendo riportato la frattura del cranio.

Gravemente ferito

BUSTO ARSIZIO. — In località Cascina Francia è stato rinvenuto tale Colombo Agenti Edoardo fu Alessandro, che presentava ferite varie in tutto il corpo. Trasportato all'ospedale ha dichiarato di essere stato vittima di tale Battista Gorietta. Costui, interrogato, ha negato l'addebito, ma l'autorità, conoscendo i suoi pessimi precedenti in materia, ha ritenuto opportuno tradurlo alle carceri locali. Il Colombo ne avrà per una settantina di giorni.

Vende la roba altrui

CARATE BRIANZA. — Dopo attive indagini i carabinieri di Carate Brianza arrestavano il pregiudicato Silvio Colombo che mesi or sono, sorprendendo la buona fede di un contadino che aveva in custodia a Renate Veduggio una cessata fabbrica di concimi chimici, in breve tempo asportava dal suddetto stabilimento tutto il macchinario ed altri accessori, causando al proprietario un danno di alcune decine di migliaia di lire. Il truffatore veniva deferito al Tribunale di Monza che lo condannava a tre anni di reclusione e a 4000 lire di multa.

Cade da undici metri

DESIO. — Tale Angelo Airaghi, abitante a Rho, mentre si trovava su un'impalcatura del cantiere della costruenda chiesa dell'ospedale psichiatrico di Mombello, precipitava da un'altezza di oltre undici metri. Egli è deceduto poco dopo.

Mortale scontro

DESIO. — Presso Paderno Dugnano, un'automobile, pilotata da un comasco, investiva il ciclista Gaspare Agnaghi. In seguito alla brusca frenata per evitare la disgrazia, l'auto si rovesciava su un lato della strada. Alcuni passanti accorsi, mentre riuscivano ad estrarre dalla macchina l'autista, non potevano fare altro che constatare la morte dell'Agnaghi, avvenuta per la frattura della base cranica.

I pantaloni ritinti

LUINO. — Cesira Pistrini in Posal, con negozio di abiti in via Manzoni n. 4, era stata derubata di due paia di pantaloni e si era data ad indagini per proprio conto. Notava così una certa somiglianza fra i pantaloni indossati da tale Arnaldo Cattaneo e quelli scomparsi; e questo a prescindere dal colore del tutto differente. Scoprì così il ladro, che, dopo aver tinto la merce rubata, sperava di farla franca.

Le biciclette delle guardie

RHO. — L'audacia dei ladri non ha limiti: eccone due che in pieno giorno hanno perpetrato un colpo ladresco in danno delle Guardie di Finanza di Rho. Il maresciallo Ampolo, di ritorno da Milano, giunto all'ingresso della caserma, si imbatteva in due sconosciuti i quali, usciti dal cancello antistante il fabbricato, inforcavano le biciclette di cui erano in possesso, cercando di eclissarsi. Uno di costoro veniva in tempo agguantato dal sottufficiale, mentre l'altro si dava a precipitosa fuga. L'arrestato è stato identificato per tale Giordano Boscchi, di anni 24, da Sesto San Giovanni, pregiudicato in linea di furti. Il quale col suo degno compare aveva asportato due biciclette appartenenti ai militi della Brigata.

Auto sul marciapiedi

VIAREGGIO. — Un mortale incidente è avvenuto nel centro di Viareggio fra l'auto di tale Bianchi Pietro e quella di un'autorimessa viareggina condotta da Rodolfo Gavi. Entrambe le macchine sono finite sul marciapiedi investendo certa Palmira Casoli, domestica, che ha riportato ferite tanto gravi che è deceduta.

Risparmiare un viaggio inutile. Evitare una giornata sprecata

Utilissima precauzione, negli affari come nella vita privata e familiare, è quella di preannunciare un proprio viaggio. E' facile così stabilire un appuntamento o garantirsi comunque che la visita non si risolverà in una perdita inutile di tempo. Il «Telefono Interurbano» è un mezzo adattissimo allo scopo. La sua tariffa è modica ed è possibile anche fruire di speciali ribassi festivi e serali. (58

Si diceva una volta

Non solo dalla gente comune, ma dagli uomini di scienza si diceva che il tabacco è una pianta divina, perchè oltre a dare piacere agli uomini, li cura da molti malanni. Oggi, alle mirabolanti virtù curative non ci si crede più. Per gli uomini, e anche per le donne, il tabacco è un delicato piacere e una grata abitudine che allieta tanti momenti della vita quotidiana. E gli innumerevoli amatori di quella deliziosa sigaretta che è la *Macedonia extra* vi confermeranno che la pianta del tabacco è una vera delizia. Ma qualche cosa di vero c'è anche per le virtù curative, perchè dalla pianta del tabacco si estrae la nicotina e questa si rende benefica per le piante e gli animali. Infatti, con adatte soluzioni di *solfato di nicotina* o di *insetticida Mortal* si combattono tanti insetti parassiti che producono gravi malattie alle piante e al bestiame. Se volete sapere come, chiedete opuscolo illustrato gratuito alla Direzione generale dei Monopoli a Roma.

GIOCHI E PASSATEMPI

SALTO DI CAVALLO

				L	A	C	I	G	E				
				I	R	C	P	R	L				
				V	A	M	E	R	T				
		N	V	E	E	I	A	S	E	C	L		
	I	P	E	E	E	R	R	O	I	N	V	O	
	O	A	N	A	I	E	O	R	F	N	B	E	
T	E	N	V	D	Q	N	R	E	S	E	A	O	M
D	N	A	U	C	S	N	O	F	E	R	O	A	M
N	A	N	A	E	T	O	P	I	S	T	T	L	D
O	T				E	R	O	L				R	T

Procedendo da una casella all'altra, conformemente al movimento del Cavallo nel gioco degli Scacchi, e passando una sola volta per ogni casella, riunire le lettere con un tratto, in modo da ricostruire «un aforisma di Giulio Carcano» e le iniziali dell'autore, formando un disegno simmetrico.

CASELLARIO

1) La madre di Nerone; 2) Recitar salmi; 3) Abbozzo per guida; 4) Città della Spagna, famosa università; 5) Dissoluta imperatrice, madre di Ottavia e di Britannico; 6) L'attore che beneficia di una rappresentazione; 7) Il lago Sabatino; 8) Comune in quel di Saluzzo; 9) Eroica regina dell'Asia Minore, moglie di Mausolo e genere di piante composte aromatiche.

1	A								A
2		A						A	
3			A				A		
4				A		A			
5					A				
6				A		A			
7			A				A		
8		A						A	
9	A								A

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Parole incrociate

[illegible]

Sciarada

Canti Lenà - Cantilena

Frin

16) Appendice di STAMPA SERA

La scatoletta della morte

di Conan Doyle

Se mai viso umano aveva saputo esprimere vizio ed abiezione, c'era riuscito benissimo Enoch J. Drebber, dello Stato di Cleveland. Ciò non mi impediva di riconoscere che giustizia doveva essere resa e che l'abiezione della vittima non poteva agli occhi della legge costituire discriminante.

Più riflettevo e più l'opinione di Holmes, secondo la quale l'uomo sarebbe stato avvelenato, mi sembrava straordinaria. Ricordavo il modo con cui egli aveva fiutato l'odore delle labbra dell'americano, e mi ero convinto che l'ipotesi gli era stata suggerita appunto da quell'esame.

D'altronde, a quale altra causa attribuire la morte di un uomo il cui corpo non recava la menoma ferita, il menomo segno di strangolamento? Ma, allora, quale l'origine del sangue tanto abbondantemente sparso sul pavimento?

Non c'erano tracce di lotta e presso la vittima non si era scoperta alcuna arma che potesse far pensare ad un tentativo di difesa contro un ipotetico aggressore.

Sherlock Holmes rientrò assai tardi. Avevo già pranzato quando lo vidi ricomparire.

— E' stato un concerto magnifico — disse, sedendo. — Ricordate ciò che Darwin ha detto a proposito della musica? Secondo lui nell'uomo la possibilità di emettere suoni ed apprezzarne il valore esisteva prima ancora che fosse giunto ad esprimersi mercè l'aiuto della parola. E' forse per questo che la musica esercita tanto fascino su di noi; e si può credere benissimo che dormano ancora nel nostro spirito vaghi ricordi di quei secoli oscuri, in cui il mondo ancora era bambino...

— E' un'ipotesi assai arrischiata — osservai.

— Tutte le ipotesi sono lecite, quando si tratta di interpretare la natura — rispose. — Ma, che cosa avete? Mi sembrate abbattuto. Il delitto di Brixton Road vi ha proprio sconvolto?

— Mentirei se affermassi il contrario, perbacco.

— Non mi stupisce. C'è in questo affare un qualche cosa di misterioso che colpisce l'immaginazione. Avete letto il giornale di stasera?

— No.

— Pubblica sul delitto un racconto assai particolareggiato in cui però si dimentica che quando il corpo dell'ucciso venne rimosso, cadde sul pavimento un anello da donna. Meglio!

— Perchè?

— Guardate questo annuncio — rispose. — L'ho fatto inserire io, oggi, su tutti i giornali.

Mi lanciò il giornale che teneva in mano, e in testa alla rubrica «Oggetti ritrovati» potei leggere:

«E' stata rinvenuta, stamane, sul marciapiede di Brixton Road, fra lo spaccio del «Cervo Bianco» e Holland Grove una vera d'oro. Richiederla al dottor Watson, 221 bis, Baker Street, stasera, dalle otto alle nove».

— Perdonate se mi sono servito del vostro nome — mi disse Holmes. — Se avessi usato il mio probabilmente gli interessati avrebbero diffidato.

— Ciò non ha importanza — lo assicurai. — Piuttosto, se qualcuno si presenta, che cosa gli risponderò? Sapete bene che non posseggo la vera in questione...

— Ma sì; ma sì — esclamò. — Eccone una che la rassomiglia perfettamente. Si potrebbe giurare che è la stessa.

— E che cosa vi ripromettete dall'annuncio?

— La visita dell'uomo dal mantello bruno, dell'individuo dal viso rosso e dalle scarpe a punta quadrata. In ogni modo, se non verrà la persona, manderà un complice.

— Non credete, piuttosto, al suo timore di esporsi a qualche grave rischio?

— Assolutamente no. Per poco che sia riuscito a capire l'affare, penso che egli preferirà correre tutti i rischi piuttosto che perdere l'anello. A mio giudizio, egli l'ha perduto nel momento in cui si è chinato sul corpo di Drebber, ma non si è accorto subito dello smarrimento. Quando se ne avvede, è già in strada; ritorna sui propri passi per recuperare la «vera», ma si accorge che la polizia è già nella casa, chiamatavi dal grosso errore di avere lasciato la candela accesa. Allora, per giustificare la sua presenza presso l'inferriata non gli rimane altra risorsa che la finta ebrietà. Ora, mettetevi nei panni di quell'uomo. Egli può pensare, anche, alla possibilità di avere perduto l'anello per la strada, una volta uscito di casa. Allora, che cosa fa? Consulta febbrilmente i giornali nella speranza di trovarvi un accenno sotto la rubrica degli oggetti rinvenuti. Naturalmente, gli cade sotto gli occhi il mio avviso che lo colma di gioia. Perchè sospettare un trucco? Per quale ragione il ritrovamento della vera dovrebbe essere in relazione col delitto? Dunque, egli viene qui. Ma sì... verrà! Lo vedremo comparire prima che passi un'ora; sarei disposto a scommettere...

— E allora?

— Allora lascerete fare a me; mi incarico di tutto. Siete armato?

— Ho la rivoltella d'ordinanza con qualche proiettile.

— Fatela bene a ripulirla ed a caricarla. Avremo a che fare con un uomo deciso a tutto, e benchè io abbia intenzione di saltargli addosso all'improvviso, sarà bene prendere qualche precauzione.

Trovato giudizioso il consiglio, andai immediatamente nella mia camera per prendervi l'arma. Quando ritornai nel salone la tavola era sparecchiata e Holmes suonava tranquillamente il violino, come di consueto.

(Continua).

Tipografia Giornale LA STAMPA

TORINO DI GIORNO

Forte e sportiva giovinezza fascista

Il Federale visita la sede del Comando dei campionati nazionali di atletica leggera

La nostra città ospiterà dal giorno 5 al giorno 11 del mese in corso circa tremila Giovani Fascisti che converranno a Torino per partecipare ai campionati nazionali di atletica leggera. Sarà una festosa adunata di forte giovinezza fascista proveniente da tutte le provincie d'Italia; una di quelle adunate divenute ormai caratteristiche nella vita attiva ed operosa del Partito. Naturalmente particolari responsabilità gravano sulla città che è stata eletta a sede di questa importante manifestazione nazionale, ma certo Torino accoglierà i giovani camerati non soltanto con la [illegible] tradizionale cortesia e con quell'entusiasmo che sempre prorompe dalla folla quando passano i gagliardi giovani del tempo di Mussolini.

Questa mattina il Comandante Federale della G.I.L. Piero Gazzotti, si è recato in via Magenta 31 ad ispezionare la sede del Comando dei campionati che si ripetono nella nostra città come già due anni or sono. A ricevere il Federale si trovavano il vice-comandante della G.I.L. colonnello Lovito, il direttore sportivo camerata Marenco, il C. M. Sodani ed altri dirigenti. La visita ai locali è stata minuziosa; ogni ufficio infatti rappresenta una branca di questa complessa organizzazione per merito della quale tutto è stato previsto dal momento in cui i giovani scendono a Porta Nuova al momento in cui ripartono per le loro sedi dopo aver gareggiato sui magnifici campi dello Stadio che a Mussolini si intitola. Naturalmente tutti gli alberghi di Torino ospiteranno manipoli di questi giovani a cui saranno consegnati una speciale tessera per il trasporto gratuito sulle linee tranviarie, dei buoni per i pranzi, distintivi e opuscoli con tutti i dati necessari. Inoltre ogni Comando Federale sarà dotato di una speciale valigia appositamente studiata per contenere quanto serve alle singole squadre che [illegible] composte di trenta atleti l'una.

Alla cerimonia della premiazione, dopo le gare, saranno presenti tutti gli atleti ed una vasta rappresentanza della G.I.L. torinese. Ai giovani faranno corona i labari dei 93 Comandi Federali portati dai migliori atleti.

Il Federale dopo essersi molto interessato di tutta l'organizzazione si è compiaciuto con tutti i dirigenti del Comando dei Campionati per i quali ha avuto parole di incitamento e di elogio. Questo importante raduno atletico, che sarà una nuova manifestazione di forza e di disciplina della Gioventù del Littorio, concluderà nella nostra città l'attività sportiva dell'anno XVI dei Giovani Fascisti di tutta l'Italia.

lino; Milano, partita vinta. — Girone B: Cosenza-Cagliari; Treviso-Piacenza; Macerata-Pola; Bologna-Vicenza. — PESI MEDI: Girone A: Treviso-Littoria; Avellino-Pistoia; Genova-Cagliari; Gorizia-Vercelli; Bologna, partita vinta. — Girone B: Roma-Piacenza; Macerata-Milano; Foggia-Trento; Catanzaro-Palermo. In queste due categorie le prime due classificate in ogni girone disputeranno la finale. — PESI LIBERI: Milano-Trapani; Varese-Avellino; Treviso-Vercelli; Bologna-Gorizia; Mantova-Catanzaro; Firenze-Genova.

ARRIVI A PORTA NUOVA

S. A. R. la Duchessa d'Aosta

Col diretto delle 9,6 è giunta questa mattina in forma privata, proveniente dalla linea di Milano, S. A. R. la Duchessa Anna d'Aosta, accompagnata dalle due auguste figliuole. Era a riceverla alla stazione di Porta Nuova un gentiluomo della Casa ducale.

Mons. Pinardi ristabilito

Mons. G. B. Pinardi che ha sopportato una grave recente malattia, trascorso ora il periodo della convalescenza, si può dire ristabilito e, tra non molto tempo, sarà in grado di riprendere la sua attività.

Ieri si è recato a far visita a S. Em. il Cardinale Arcivescovo per ringraziarlo del suo interessamento.

Il Cardinale a Moncalieri per la "giornata dei fanciulli,,

Oggi, dalle varie parrocchie della diocesi sono accorsi a Moncalieri, per il congresso eucaristico, centinaia di fanciulli; era la loro giornata, l'adunata del piccolo clero. Al mattino di buon ora molti hanno fatto la loro comunione; alle ore 10 vi fu la Messa solenne; la chiesa della Collegiata era stipata di fanciulli.

Nel pomeriggio, per le vie della città, in mezzo ad ale di popolo, si svolse la pittoresca processione. Giunti in chiesa S. Em. il Cardinale Arcivescovo rivolse paterne parole ai fanciulli invitandoli ad una fervida devozione eucaristica. Quindi ebbe luogo la benedizione pontificale.

Per la città un'aria giuliva e festosa, che preannuncia il grande avvenimento di domenica.

Da Torino a Pantelleria

Il servizio religioso dell'isola affidato agli Oblati torinesi

E' superfluo rilevare l'importanza dell'isola di Pantelleria, il cui nome, in seguito al volo del Duce, è ripetuto in commenti politici dai giornali di tutta l'Europa. L'isola, che ha assunto un particolare sviluppo anche di popolazione, doveva sistemare in modo adeguato diversi servizi, tra i quali anche quello religioso. In pieno accordo tra le autorità civili ed ecclesiastiche, è stato deliberato di affidare il servizio religioso di Pantelleria ai Padri Oblati di M. V. dei quali è Superiore Generale il Padre Domenico Pechenino con sede centrale nella nostra città presso la Casa di N. S. della Pace.

Il Rettor Maggiore P. Pechenino è partito da Torino per raggiungere Pantelleria e procedere colà alla sistemazione del servizio religioso al quale adibirà alcuni confratelli torinesi e alcuni giovani che hanno terminato gli studi nella Casa degli Oblati di Chiavari destinata a preparare i missionari. La parrocchia che si costruirà per l'offerta del Duce, è affidata agli Oblati, dipenderà religiosamente dal Vescovo di Trapani.

I CAMPIONATI DELL'O. N. D.

Il quadro degli incontri nella grande manifestazione

A cominciare da domani e per tre giorni Torino sarà teatro dei Campionati nazionali sportivi dell'O. N. Dopolavoro. La grandiosa manifestazione ha raccolto duemila concorrenti che gareggeranno in sei sport: bocce, palla a volo, tamburello, tiro alla fune, pallone con bracciale e pallone elastico. Col suo successo, l'adunata testimonia dello sviluppo imponente preso dalle discipline atletico-sportive fra le nostre masse operaie; le diverse competizioni non mancheranno di essere vivacemente combattute.

Ieri sera, frattanto, nella sede del Dopolavoro Provinciale di Torino, organizzatore della manifestazione, sono stati effettuati i sorteggi per i sei sport contemplati nel programma dei Campionati. Ecco l'elenco dei primi incontri eliminatori:

BOCCE: 1a CATEGORIA INDIVIDUALE. — Terni-Salerno; Firenze-Palermo; Pesaro-Venezia; Pavia-Savona; Modena-Roma; Verona-Gorizia; Bari-Milano; Asti incontro vinto. Coppie: Genova-Udine; Verona-Treviso; Frosinone-Roma; Parma-Carrara; Palermo-Como; Napoli-Pesaro; Cuneo-Milano; Bari, incontro vinto. Terne: Terni-Verona; Bari-Milano; Modena-Udine; Novara-Carrara; Pesaro-Napoli; Roma-Padova; Genova-Palermo; Cremona, incontro vinto.

SECONDA CATEGORIA - Individuale: Palermo-Genova; Trieste-Terni; Cagliari-Milano; Roma-Brindisi; Aosta-Grosseto; Bolzano-Napoli; Padova-Como; Bologna-Pesaro. Coppie: Padova-Torino; Terni-Pesaro; Napoli-Roma; Udine-Como; Bari-Bolzano; Livorno-La Spezia; Palermo-Cagliari; Milano-Ravenna. Terne: Torino-Bologna; Savona-Trieste; Treviso-Salerno; Milano-Ancona; Terni-Cagliari; Sondrio-Bolzano; Palermo-Carrara; Brindisi-Roma.

TERZA CATEGORIA. - Individuale: Rovigo-Mantova (vincente c. Bari); Como-Catania; Livorno-Catanzaro; Novara-Reggio E.; Terni-Salerno; Pola-Milano; Ancona-Genova; Sassari-Roma. Coppie: Campobasso-Pola; Mantova-Roma; Catanzaro-Parma; Viterbo-Novara; Venezia-Milano; Brindisi-Palermo; Genova-Livorno; Pesaro-Bergamo. Terne: Alessandria-Palermo (vincente c. Bolzano); Roma-Siena; Genova-Macerata; Brindisi-Treviso; Benevento-Catanzaro; Ravenna-Milano; Como-Udine; Terni-Cagliari.

PALLA A VOLO: PRIMO GIRONE: Vicenza, Firenze, Catanzaro, Palermo, Brescia, Venezia, Alessandria, Taranto — SECONDO GIRONE: Ravenna, Ascoli Piceno, Trieste, Milano, Roma, Genova, Terni, Napoli.

PALLONE AL BRACCIALE: Categoria A: Pisa-Firenze; Bologna-Livorno — Categoria B: Fano-Torino; Mondolfo-Macerata; Ancona - Serrungarina; Faenza, partita vinta.

TAMBURELLO: 1a CATEGORIA: Savona-Milano; Firenze-Brescia; Bologna, partita vinta; Mantova, partita vinta. — 2a CATEGORIA: Torino-Palermo; Genova-Trieste; Bergamo-Roma; Verona-Macerata; Treviso, Ravenna, Milano e Arezzo partite vinte. — 3a CATEGORIA: Caltanissetta-Trieste; Firenze-Cremona; Macerata-Genova; Roma-Bergamo; Napoli-Alessandria; Milano, Forlì e Verona partite vinte. — FUORI CLASSE: Le tre squadre partecipanti s'incontreranno nel seguente ordine: Bologna-Firenze; Milano-Firenze, Bologna-Milano.

PALLONE ELASTICO: 3a CATEGORIA: Ad eliminazione diretta: Alessandria (Fubine)-Savona; Cuneo (Carmagnola)-Torino (Fiat).

TIRO ALLA FUNE: PESI LEGGERI: Girone A: Pistoia-Frosinone, Bari Vercelli; Palermo-Roma; Genova-Avellino.

Quanti sono gli ebrei nella Borsa di Torino

A proposito della nota di *Roma Fascista*, intitolata « La borsa dei Giudei », da noi in parte riportata nelle nostre edizioni mattutine, precisiamo che l'agente di cambio israelita Aymar Luigi, dato dal confratello romano quale appartenente alla Borsa di Torino, non figura invece nell'albo degli agenti torinesi.

I borsisti torinesi ebrei sono dodici, e precisamente: Artom Vittorio, Foà Roberto, Ovazza Alfredo, Colonna Aldo, Falco Renzo, Levi Giacomo, Sacerdote Beniamino, Segre Luciano, Montalcini Valerio, Treves Donato, Treves Elia, Treves Umberto.

Dodici ebrei su trentanove agenti in tutto: una percentuale notevole anche se si tiene presente che il numero massimo di agenti di cambio consentiti per la Borsa di Torino sarebbe di quarantacinque.

La produzione e vendita del pane tipo B in una circolare ministeriale

Ci telefonano da Roma:

Il Ministero delle Corporazioni ha diretto a tutti i prefetti, presidenti dei Consigli provinciali delle Corporazioni, la seguente circolare:

« Viene segnalato a questo Ministero che, in varie località, in talune ore, in molte rivendite il pubblico non trova pane confezionato con farina B ed è costretto ad acquistare, a prezzi più elevati, pane tipo A. Occorre che tale inconveniente sia eliminato ed è necessario disporre che il pane tipo B sia prodotto in misura sufficiente per i bisogni del consumo.

« E' stato, altresì, rilevato che i molini stessi subordinano la vendita di farina tipo B all'acquisto anche di quantitativo di farina tipo A. Si ricorda che le vendite abbinate costituiscono una pratica abusiva che va repressa.

« I Consigli delle Corporazioni dovranno evitare le possibili frodi ».

Si lavora ad apprestare uno dei padiglioni della Rassegna nel Palazzo della Moda al Valentino

Autarchia in atto

Vini e vermut torinesi alla grande Rassegna del Valentino

Il vermut rappresenta un terzo del valore delle esportazioni vinicole italiane

Percorrendo le sale delle Corporazioni sostiamo nel reparto riservato alla dimostrazione vitivinicola della Provincia. L'ordinamento è affidato al conte Napoleone Rossi di Montelera e la parte artistica è curata dall'architetto Emilio Pifferi il quale si è servito di diagrammi plastici in rilievo, ravvivati da opportuni giochi di luce, quali elementi decorativi. Il progetto è dei più indovinati: semplicità e chiarezza rendono efficacissima la dimostrazione che gli ordinatori si erano prefissa e che risponde scrupolosamente alla realtà. Due pareti del locale sono riservate al vermut che la provincia di Torino quasi esclusivamente produce e che rappresenta il prodotto che maggiormente viene esportato.

La dimostrazione è data da un diagramma. Qui si vede il vino che dall'Italia è esportato in tutto il mondo e si vede pure, contrassegnato da tre freccie, il vermut che da Torino si irradia dovunque. Ora a tre parti di vino corrisponde una parte di vermut. Questo, rappresenta in effetto un terzo del valore delle esportazioni.

Preziosissimo prodotto

Il vermut rappresenta inoltre un prodotto preziosissimo dal punto di vista dell'autarchia. Lo comprova un'altra schematica dimostrazione con un'evidenza così convincente da non lasciare alcun dubbio. In un tino figura il vino e da questo il prodotto delle nostre vigne fluisce verso altri recipienti destinati ad accogliere il vermut. La trasformazione avviene lungo il percorso per l'aggiunta di prodotti tutti italianissimi: lo zucchero, tratto dalle barbabietole coltivate nei nostri campi; l'alcool, distillato da elementi vegetali nostri; estratti di erbe alpine, che crescono cioè sui nostri monti; mano d'opera, che indubbiamente è nostra. Con questi ingredienti il vino si muta in vermut e per berlo non manca più che l'invecchiamento, il quale avviene naturalmente col trascorrere del tempo o si può affrettare intervenendo artificialmente.

Con tale processo di lavorazione si ottiene questo risultato che con 100 lire di vino e prodotti si giunge ad ottenere 400 lire di vermut.

Un'altra parete di questa sala è destinata al commercio dei vini. Poichè la rassegna è limitata alla nostra Provincia, e non al Piemonte che di vini tipici, di gran de pregio quali il Barolo, il Nebiolo, il Caluso, il Canelli, il Gattinara, ecc., ne conta parecchi, si ha un'esportazione limitatissima. Nella Provincia il vino più rinomato è la Freisa di Chieri.

L'agricoltura che si riferisce alla viticoltura ha anch'essa una chiara illustrazione. Vi si elencano tutte le innovazioni e tutti i provvedimenti adottati acciocchè le nostre vigne di collina e di pianura abbiano a prosperare ed a fruttificare abbondantemente.

Non meno interessante a tecnici e profani riuscirà conoscere i nuovi ed efficaci sistemi che vengono adottati per la conservazione dei vini.

In questo locale il conte Napoleone Rossi di Montelera ha collocato un mappamondo. Sui continenti si vedono ad intermittenza accendersi rosse lampade che indicano i centri di diffusione nelle più lontane terre del vermut torinese.

L'enotermo

E siamo di fronte all'enotermo. E' questo un apparecchio per la conservazione del vino. In passato questi apparecchi erano costruiti in rame e stagno, ed i metalli si logoravano così rapidamente sotto l'azione del vino, da rendere necessario procedere di pochi in pochi mesi a nuovi rivestimenti. Ora, e qui si nota un nuovo tangibile segno dell'autarchia in atto, si è intrapresa la costruzione dell'enotermo in vetro, materiale nostro. Materiale che ha il vantaggio sul rame e sullo stagno di non essere intaccato dagli acidi del vino, quindi di non consumarsi. Nel contempo esso permette all'enologo, essendo trasparente, di poter seguire e controllare le diverse fasi durante la trasformazione del vino in vermut.

Con questo enotermo si è fatto un notevolissimo passo in avanti in materia di autarchia in questo settore. Si può essere certi che questo apparecchio, così come è, verrà ben presto adottato anche all'estero. Si esporteranno così gli enotermi italiani.

In questo padiglione non si presentano prodotti, ma schemi, diagrammi, tutto ciò che serve a precisare e chiarire un concetto senza arrecare ingombro. Dei vini ad esempio non vi saranno che le etichette delle bottiglie. Indubbiamente questo settore riuscirà di particolare interesse anche perchè riconferma a Torino uno dei suoi primati. Quello di fornire il suo inimitabile vermut a tutto il mondo.

LA SCIAGURA DELL'AUTOSTRADA

La morte del capitano Rizzo

Ci telefonano da Milano:

Il numero dei morti per l'incidente automobilistico avvenuto lunedì scorso sull'autostrada è salito questa mattina da due a tre, con il decesso del capitano di artiglieria Cesare Rizzo, rimasto ferito mentre era al volante della macchina scontratasi con quella del genovese Federico Civone, trasferito fin da ieri, come è noto, dall'ospedale al cellulare sotto l'accusa di duplice omicidio colposo e di ferimento plurimo.

Si sperava che il capitano Rizzo potesse sopravvivere alla moglie, morta subito nel luttuoso incidente, ma nulla è valso ad evitare la catastrofe, avvenuta, come abbiamo detto, questa mattina, fra il cordoglio dei famigliari e dei numerosi amici che il valoroso capitano contava anche a Milano.

Lo scontro di Porta Palazzo

L'autista e il motociclista sono stati "fermati,,

L'autista Giulio Castelletto di Giuseppe, di 23 anni, residente a Bosconero, che questa notte guidava l'autocarro contro cui andò a finire, trovandovi la morte, il diciottenne Vittorio Rocca, di Palmiro, abitante in corso Palermo 34, è stato « fermato » dall'autorità di pubblica sicurezza, in attesa di stabilire le responsabilità del funesto incidente. Di uguale provvedimento è stato oggetto anche il motociclista Defendente Rocca di Romualdo, ventiquattrenne, abitante in via Le Chiuse 42, che guidava la moto trasportando sul sellino posteriore l'ucciso, che era suo cugino.

Come si è detto, l'incidente è avvenuto stanotte alle 23, all'altezza del n. 17 di piazza Emanuele Filiberto. In seguito a una brusca frenata della moto, data per evitare l'autocarro — che appartiene alla ditta Bagliassotti ed è targato 40500-TO — il Rocca Vittorio, cadendo, veniva lanciato contro il grosso veicolo finendo sotto le ruote. E' deceduto sul colpo, per schiacciamento del capo.

Autocarro che investe un ciclista. — A mezzogiorno di ieri il manovale Carlo Bergamasco fu Andrea di anni 34, abitante in borgata Sassi in via Maffeis n. 21, mentre percorreva in bicicletta lo stradale di Settimo, nei pressi di Settimo veniva investito dall'autocarro 5487-22, guidato da Agostino Perioli, residente a La Spezia in via Terme 3. Per ferite lacero, multiple, al tronco e agli arti superiori il Bergamasco è stato medicato all'Astanteria Martini dove lo hanno giudicato guaribile in dieci giorni.

Ciclista che finisce contro il tram. — Ieri sera, in piazza Emanuele Filiberto il ciclista Quintilio Maurini fu Agostino, di anni 25, abitante in via Scarlatti 13, nel tentativo di scansare una vettura tranviaria della 7.a linea andava a finire contro una della 10.a linea. E' stato ricoverato in osservazione all'Astanteria Martini per ferite lacero contuse al cuoio capelluto e leggera commozione cerebrale. Guarirà in dieci giorni salvo complicazioni.

Bambino morsicato. — Nel pomeriggio di ieri, il ragazzo di 12 anni Guido Beglioni di Francesco, abitante in via Seguzana 31, mentre giocava nella villa di via Lomellina 40 veniva morsicato dal cane del proprietario. Guarirà in sei giorni.

Ferito gravemente sul lavoro. — L'operaio Giuseppe Qualfo fu Giovanni, di anni 45, abitante in via San Massimo 43, nel pomeriggio di ieri, mentre era intento al proprio lavoro in uno stabilimento di via Cagliari, maneggiando dei tubi si ghiro si feriva alla mano sinistra. Al San Giovanni gli hanno riscontrato lo schiacciamento del dito medio e anulare della mano, giudicandolo guaribile in trenta giorni.

SE NON PER AMORE...

Si qualifica agente di P. S. e intima a una donnina di seguirlo per forza

In quella sopraggiungono gli autentici agenti!

Di una grottesca avventura è stato protagonista ieri sera il verniciatore venticinquenne Giuseppe Cavallo fu Giorgio, nato a Savigliano e qui residente in corso Chieti 12. Egli vagava a Porta Nuova in cerca di tenere distrazioni, e a un certo punto avvicinò una signora che passeggiava lentamente e che, giudicata così a colpo d'occhio, anche ad un verniciatore non poteva lasciar dubbi circa le sue qualità di volenterosa arrendevolezza. Ma, o che la donnina avesse altri impegni, o che Giuseppe Cavallo non le ispirasse abbastanza fiducia, nè le offrisse sufficienti garanzie preventive di solvibilità, fatto sta che costei oppose delle nette ripulse alle galanti proposte del verniciatore. Questi allora ebbe un'alzata d'ingegno. « Non vuoi venire con me per amore? », si disse. « Ci verrai per forza! ». E, mutato tono, si qualificò per agente di pubblica sicurezza, intimando perentoriamente alla donna di seguirlo al più vicino commissariato. La poveretta, non certo, abituata a simili stranezze degli agenti, ma sicuramente non nuova alle improvvise capatine in Questura, stava quasi per avviarsi rassegnata col serissimo Cavallo, quando accadde un fatto straordinario. Tre persone, notato il bisticcio, si erano avvicinate, ed esse, guarda combinazione, costituivano... una regolare pattuglia della nostra Squadra Mobile! E' facile immaginare la umoristica scenetta che ne seguì: Giuseppe Cavallo finì lui in guardina, arrestato e denunciato per usurpazione di pubbliche funzioni, mentre la nottivaga riprendeva trionfante l'interrotta passeggiata, largendo per la prima volta in vita sua un largo sorriso di gratitudine ai rappresentanti della forza.

Bimbo investito e gravemente ferito da un ciclista sconosciuto

Ieri alle 17,20 il bambino di cinque anni Alessandro Ciaberta di Giuseppe, abitante in via Foggia 19, mentre, accompagnato dalla nonna, stava attraversando via Messina, veniva investito da un ciclista rimasto sconosciuto che proseguiva nella sua corsa. Il bimbo riportava la frattura della tibia e del perone della gamba destra ed era giudicato guaribile in 30 giorni all'Ospedale Maria Adelaide.

Carità del Sabato

Oblazioni ricevute dal 14 al 31 agosto

M. M. L. 400 — A memoria di Carlo Rivabella, la Ditta ed i colleghi della figlia per ricavo di fiori, 300 — Barone Arrigo Sartorio, 100 — Per una povera mamma con bimbi per ringraziamento alla SS. Vergine d'Oropa per grazia ricevuta, E. O. B., 10 — Per i poveri in onore di S. G. Cottolengo per l'aiuto ottenutomi dalla Divina Provvidenza, A. G., 10 — In onore di Pier Giorgio Frassati, Dias Luigi, 10 — Alla memoria del maestro tipografo comm. Gianotto Dalmasso, Gian Luigi, 10 — F. G. per i poveri, 5 — Elio, 5 — Tarlocco Felice (francobolli), 5 — Per un povero vecchio in onore di S. Giuseppe, implorando la sua protezione, E.O.B., 10 — Il Personale della Filiale di Torino S. A. Ercole Marelli e C. in memoria della compianta consorte del suo Direttore, signora Angiola Trasciatti Bianco, 425. — Totale L. 480.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	36	16	16
MILANO	45	30	33

IL SOLE sorge domani alle 6,00'; tramonta alle 19,8'. LA LUNA sorge alle 14,36'; tramonta alle 23,46'. Durante il corrente mese il giorno diminuisce di ore 1,39'.

L'OROSCOPO DEL 2. — Per tutta la mattina Saturno faciliterà gli affari agricoli ed immobiliari e tutte le attività che richiedono pazienza e tenacia. Nel pomeriggio mentre Nettuno potrà esporre a qualche confusione, un eccellente configurazione tra Venere e Giove, sarà altamente propizia per concludere fidanzamenti, matrimoni, associazioni ecc. (Mario Segato).

I SANTI DEL 2. — S. Chiaffredo, S. Antonino, S. Stefano re.

FIERE DEL 2. — Refrancore.

NUMERI E SPERANZE. — La data dell'estrazione si è riprodotta a Bari dopo 12 settimane; ritarda: Firenze 15 sett.; Milano 20, Napoli 34, Palermo 25; Roma 3; Torino 20; Venezia 16. A Venezia si è riprodotto il 10 terzo estratto in ritardo di 71 sett. su tutte le ruote. Fermano il ritardo del 58 (69 sett.) 1° estratto e del 56 (56 sett.) 2° estratto. L'85 ritarda di 13 sett. su tutte le ruote. Il 80 quinto estratto a Napoli ritarda di 364 settimane.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 31 agosto: Beltramo Spirito, meccanico, Ghibaudo Olga, casalinga. Brizio Domenico, verniciatore, Bauso Pierina, casalinga. Cuccarolo Sebastiano, manovale, Bordignon Ita, cameriera. Baraldo Pietro, meccanico, Della Valentina, casalinga. Vota Dario, impiegato, Barbero Ada, impiegata. Alpignano Giuseppe, tagliatore lime, Vignetta Rosa, operaia. Tugnoli Biagio, meccanico, Manari Bruna, casalinga. Brunelli Antonio, sarto, Devigili Valeria, casalinga. Landra Giorgio, operaio, Lanzio Giuseppa, cameriera. Cavalli Mario, meccanico, Monge Maria, casalinga. Arena Bruning, impiegato FF. SS., Ferrero Michelina, impiegata. Gerato Carlo, manovratore, Caresio Pasqualina, operaia. Gamba Antonio, tipografo, Arrò Eugenia, operaia. Comberti Alessandro, impiegato, Algostino Fernanda, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate il 31 agosto: Vettorello Gian Franco, Nazzareno Marcello, Davico Silvana, Rodina Emilia, Marchese Amerio, Orlandini Carla, Vincenti Elio, Massobrio Maria, Sanpietro Piera, De Bullo Alessandro, Naviola Maria, Caspieri Carmen, Gangini Mario, Tognoli Daniele, Bosco Maria, Marello Gabriella, Avventino Silvana, D'Agata Anna Maria, Boero Orsolina, Di Palo Mario, Malco Mauro, Curti Renata.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 23,2
MINIMA	+ 14,6
Pressione barometrica	737
Umidità	84%

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI (Comp. Operette Benni): Ore 21,15: « La duchessa del Bal Tabarin » di C. Lombardo.
GIARDINO DANZE MUDA 31-2 Trat. GAY ESTIVO: Lezioni-Danze. Ore 21. Orchestra Angelini ultime creazioni.
CHALET VALENTINO: 17 e 21 Danze. IMPERIALE: 17, 21 Danze. S. Carlo 1.

MAFFEI: ore 17 e ore 22 — « Il pericolo n. 1 » Rivista satirica di M. Mangini.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Crispino e la comare ».
AMBROSIO: La valigia infernale, 14.
CORSO: « La casa degli sgozzati ».
BALBO: 2 film: 1) « Tereso Kronen » con Martha Eggerth; 2) « Allegri eroi » con Crik e Crok. Dopolavoro 1,60.
IDEAL: «Trollina» e Comp. Riv. Sovrana.
STATUTO: 2 film: 1) « Le vie della città » con Gary Cooper e Silvia Sidney; 2) « Eravamo sette sorelle » con Gandusio, Tofano, Besozzi. Dop. 1,05.
ALPI: « Il richiamo del silenzio » e «Laurel e Ridolini al bagno penale».
Nazionale: 3 ragazze in gamba, L. 1,05
MAFFEI: «Il milione» e Rivista.
MASSIMO: 2 film: 1) « La morte in vacanza » con F. March; 2) « E' arrivata la felicità » G. Cooper, D. 1,05.
COLOSSEO: Via dell'impossibile, D. 1.
ITALA: « La camera della morte ».
TORINESE: « Un mondo che sorge ».
SAVOIA: «Furia» (S. Sidney). Dop. 1,05.
PIEMONTE: 2 film: «Pacific, falso» con E. Arlen e «Ragazzaccio» D. Darrieux.
REGINA: « Baci sotto zero » Sothern.
MICHELOTTI EST.: Sedia del destino.
P. NUOVA: Messaggio segreto, dalle 10.

Oggi si riapre il CINEMA ALPI interamente rinnovato

Ieri abbiamo parlato delle belle innovazioni apportate nel simpatico locale di via Garibaldi e del ritorno alle *seconde visioni* assolute per Torino; oggi diremo del programma di riapertura.

Esso si compone del film

IL RICHIAMO DEL SILENZIO

premiato con la Coppa Città di Venezia, col Gran Premio alla Esposiz. Internaz. Cinematog. di Parigi e col Gran Premio Nazionale di Francia. E' la storia di un uomo e di un'epoca, opera di poesia, di grandiosità e di commozione, capolavoro di *Leon Poirier*. Protagonisti: Jean Yonnel, P. De Guingand, Alice Tissot e S. Bianchetti.

Inoltre, il comicissimo **Laurel e Ridolini al Bagno Penale** solo lavoro in cui i due comici erano insieme. *Il film è parlato e fa sbellicare dalle risa.*

Oggi all'AMBROSIO LA VALIGIA INFERNALE

Un film *Paramount*, la cui drammaticità intensa si sviluppa attraverso un soggetto poliziescamente appassionante. Interpreti: **John Barrymore, Louise Campbell** — Regista: *Louis King*.

STATUTO: 2 film — 1) « *Le vie della città* » con **GARY COOPER - SILVIA SIDNEY** 2) *Eravamo 7 sorelle* (Gandusio)

MASSIMO: 2 film — 1) « *La morte in vacanza* » con *Fredrich March e Evelin Venable*. 2) « *E' arrivata la felicità* » con *Gary Cooper, J. Arthur*. Dop. 1,05.

BALBO: 2 film — 1) « *Tereso Kronen* » (M. Eggerth) 2) « *Allegri eroi* » con Crik e Crok.

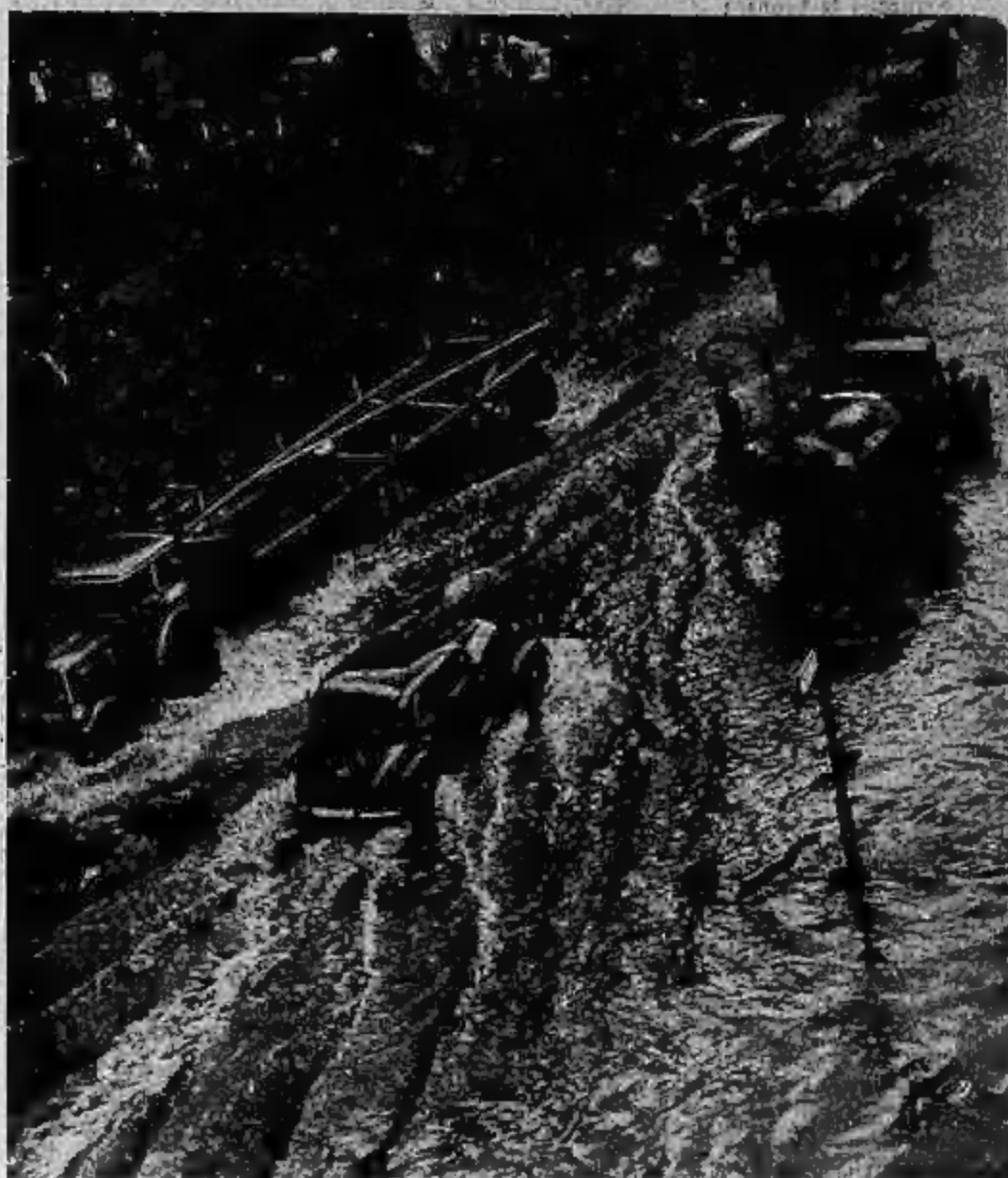
NAZIONALE: 3 ragazze in gamba — *Ingresso 1,60 - Dopolavoro 1,05*

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

MEMENTO

Venerdì 2 settembre, ore 9, nella Chiesa di San Giuseppe (via Gaspare) verrà celebrata una Messa in suffragio della morte avvenuta in San Paulo (Brasile) di PIANORA GIOVANNI di LUIGI. Si ringraziano parenti e conoscenti che presenzieranno.

Il giorno 5 settembre nel 1° anniversario della morte di GIUSEPPINA GORI nata VALLANA, nella parrocchia di S. Pellegrino (corso Racconigi) verranno celebrate Messe alle ore 7,30, 8,30, 9 cantata. Il marito capitano Agostino Gori e la figlia Mariateresa anticipatamente ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

STAMPA SERA

Uragano a Berlino

Un pauroso nubifragio si è abbattuto l'altro giorno su Berlino. Ecco un aspetto del quartiere nord della città sommerso dalle acque.

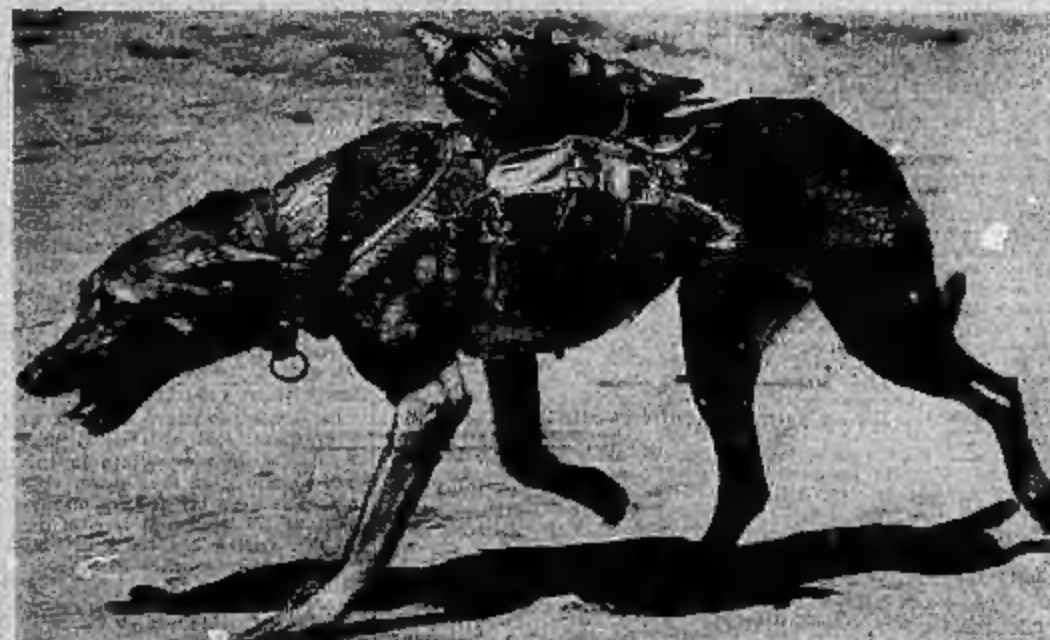
Tokio festeggia i combattenti reduci dalla Cina

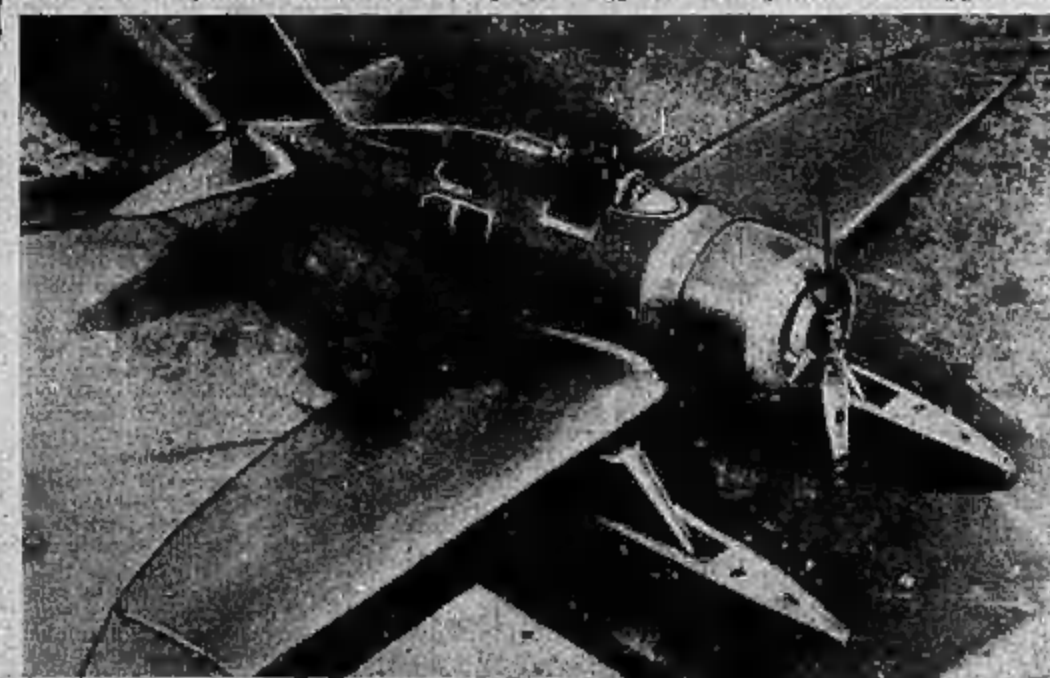
La capitale del Giappone ha riservato grandi e festose accoglienze alle valorose truppe della Divisione «Tokio» rientrate, per cambio, dalle operazioni in Cina. Ecco i soldati che sfilano fra la folla entusiasta, gli stendardi e la luminaria.

Opera il "mago dell'ondulazione"

È giunto dall'America a Londra Ken Christy, il «parrucchiere-miracolo». La sua «ondulazione permanente» dura per tutta la vita. Il metodo di Christy consiste nel ricercare nelle chiome, anche le più liscie, il punto d'attacco per la «permanente», ossia il punto ove esse tendono ad ondularsi. Ecco il «mago» mentre opera attorniato da ammiratrici.

Lavoro sui trampoli

Nel Kent, in Inghilterra, è molto sviluppata la coltivazione del luppolo da birra, i cui rametti rampicanti vengono fissati su fili di ferro zincato ad una certa altezza dal suolo. I contadini, per compiere tale lavoro, sono ricorsi a dei lunghi trampoli. Eccone due mentre procedono all'operazione, a circa due metri di altezza.

Manovre nel deserto

Nel corso delle recenti manovre dell'Esercito egiziano sono stati usati dei cani specializzati nel trasporto rapido dei piccioni viaggiatori.

New York-Los Angeles in dieci ore

L'aviatore americano Alex de Severski ha battuto il primato di velocità sul tragitto New York-Los Angeles, compiendolo in dieci ore e tre minuti primi. Ecco Severski sul suo velocissimo aereo anfibio.

I Campionati europei di canottaggio all'Idroscalo

Domani, nel bacino dell'Idroscalo di Milano, avranno inizio le gare dei campionati europei di canottaggio. Da vari giorni gli equipaggi «azzurri» e quelli esteri compiono gli allenamenti. Nella foto che pubblichiamo gli «azzurri» seguono con attenzione lo stile degli avversari.

Domani sera a Venezia: "La Nave" di D'Annunzio

Un complesso di 500 attori rappresenterà domani sera a Venezia, nel grande teatro all'aperto di S. Elena, la tragedia di D'Annunzio: *La nave*. Ecco una visione del palcoscenico durante le prove.